



Fuori ^{dal} Comune



H24 A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Gestione associata al capolinea



pag.
2

Approvato il bilancio



pag.
4

Palestra tutta nuova



pag.
8

N. 14

LUGLIO 2019



CHIUSO IN REDAZIONE
IL 22 luglio 2019

Registrazione Tribunale di Trento n° 203
R. Periodici del 11/12/1995

Periodico semestrale del
Comune di Villa Lagarina
Anno IX - n. 14, Luglio 2019

Direttore responsabile
Luca Nave

REDAZIONE
redazione@comune.villalagarina.tn.it
Roberto Adami
Manuela Cavallaro
Gianluca Hartner
Elisa Parisi
Marco Vender

HANNO COLLABORATO
Romina Baroni
Jacopo Cont
Flavio Zandonai

Fuori dal Comune
è anche su
www.comune.villalagarina.tn.it

Impaginazione e stampa
Tipografia Mercurio, Rovereto
info@tipografiamercurio.it

COMUNE DI VILLA LAGARINA
Piazza Santa Maria Assunta 9, 38060 Villa Lagarina (TN)
Centralino: 0464 494222 - Fax 0464 494217
Email: info@comune.villalagarina.tn.it
PEC: villalagarina@legalmail.it

Stampato su carta Fedrigoni Arcoset white
proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile



DENTRO AL COMUNE

Parola alla sindaca 1

PRIMO PIANO

Chiesto lo scioglimento della gestione associata 2

Approvato un bilancio da 7 milioni 4

ATTUALITÀ

Palestra delle medie pronta per il rientro a scuola 8

Lavori pubblici per 645 mila euro 9

Briscola e churrasco al baRoc di Pedersano 11

Fibra ottica, il punto 12

Sport e relax sul tetto della Cartiera 13

SOCIETÀ

Diploma a due vigili del fuoco volontari 15

Dimitri Giordani è il volontario dello sport 2018 16

Social day 17

FC Vicenzina 18

CULTURA

Bruno Coveli tra i fiori e la poesia 19

Ciao Carlo: concerto tributo per Canevali 21

ConsigLibri 22

ASSOCIAZIONI

La Compagnia che non c'è 23

GIOVANI

Giovani a tutta! 24

AMBIENTE

Villa Lagarina sceglie le piante mangia smog 26

Zanzara tigre combattiamola assieme 27

Approvata la Dichiarazione ambientale 2019 28

La mobilità sostenibile secondo gli alunni 29

PARTITI

Villa Lagarina Insieme 30

Civica per l'Unione dei comuni 31

Comunità Attiva 32

DAL MUNICIPIO

Giunta e consiglieri comunali 33



Parola alla sindaca

Le "civic attitudes", ovvero il senso civico, a differenza del resto d'Europa, nel nostro Bel Paese sono poco esercitate. Dal recente rapporto Istat dal titolo *"Anni 2016-2018 senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana"* e altri studi effettuati da istituti di ricerca e università, su un campione di cittadini rappresentativo, emerge chiaramente come i danneggiamenti ai beni comuni siano all'ordine del giorno, insieme all'abbandono dei rifiuti, alle deiezioni canine non raccolte, all'imbrattamento di muri, al parcheggio selvaggio, alle raccomandazioni, all'evasione fiscale e alla corruzione. Tutte azioni che nuocciono al decoro e all'immagine del nostro Paese e contribuiscono a creare indifferenza ed egoismo nelle nostre comunità. La mancanza di rispetto e fiducia verso gli altri impedisce la piena cooperazione di tutti i cittadini per il miglioramento della società in cui viviamo. Purtroppo il contesto storico, la sempre più crescente deresponsabilizzazione civica, il bisogno di ostentazione, la mancanza di rispetto verso le persone e verso la cosa pubblica, che sono alla base della democrazia e della civiltà, portano il singolo a pensare sempre più solo a sé stesso e alla propria cerchia familiare, incurante di ciò che succede al di fuori, a meno che, qualche pro-

blematica non entri nel "proprio giardino" e leda un suo interesse personale. *"Non nel mio cortile"* è la frase coniata negli anni '80 che bene fa capire come sia difficile condividere le stesse idee con lo scopo di agire per una giusta causa nel rispetto delle regole: quando manca la fiducia ne risente la rete di relazioni che si creano in una società e che sono il valore aggiunto necessario per originare benessere, per far funzionare meglio, per esempio, i servizi e le istituzioni.

Il "capitale sociale" è minato e noi tutti abbiamo il dovere di agire sulle giovani generazioni per spiegare quanto sia importante rispettare le regole, i beni collettivi e, in primis, gli "altri". Ho sempre parlato di "mutuo-aiuto" ovvero della necessità che vi sia sinergia tra le istituzioni e i cittadini

nella gestione del bene comune. E in questo Villa Lagarina è un esempio, lo dimostrano il numero di associazioni iscritte all'albo e che si spendono per la comunità, come ad esempio il partecipato progetto di "adotta una fontana/aiuola" che è partito proprio a inizio consiliatura. Ma sono sicura che possiamo fare di più per il nostro territorio, includendo anche quella fetta di cittadini che ancora non contribuiscono al benessere delle nostre comunità, ma stanno alla finestra e magari giudicano l'operato di chi invece per il bene comune si spende. Ricreare, sollecitare e promuovere la cultura del rispetto, della fiducia reciproca, della socialità diffusa e delle relazioni è il compito di ognuno di noi. Anche e soprattutto nel tempo in cui siamo assillati da parole d'odio.

ScriviAllaSindaca@comune.villalagarina.it

Concorso di idee per l'area feste a Villa Lagarina

L'amministrazione sta per bandire un concorso di idee per valorizzare l'area che abbraccia lo spazio occupato attualmente dai campi da tennis nel Parco dei Sorrisi fino all'attiguo Parco Attilio Lasta. I concorrenti dovranno individuare la più idonea collocazione di un'area feste con strutture permanenti e/o semi-permanenti (zona coperta per cucina attrezzata e spazio ristorazione; palco coperto idoneo per manifestazioni musicali e spettacoli; servizi igienici; spazi tecnici; etc.), prevedendo soluzioni idonee per

migliorare la connessione tra i due parchi e per consentire l'accesso carrabile. Sarà necessario offrire soluzioni che mitigino l'impatto visivo ma soprattutto acustico verso il circondario abitato. L'intera area dovrà essere accessibile a tutte le utenze deboli. Per il primo classificato è messo in palio un premio di 2.500 euro; 1.000 euro andranno al secondo. Maggiori info sul sito comunale.



ComuneVillaLagarina

Iscriviti a [VillaNews_in_dirett@](#) dalla home page del sito

Chiesto lo scioglimento della gestione associata

Saltata la fusione, dipendenti richiamati in sede

“ Nel caso né il Comune di Pomarolo né il Comune di Nogaredo approvino l'atto di indirizzo oppure il Comune che l'ha approvato non intenda procedere in assenza del terzo Comune, il Consiglio comunale autorizza la sindaca e la Giunta comunale a negoziare con la Giunta provinciale lo scioglimento dell'ambito di gestione associata denominato 10.1 o, in subordine, a ricondurre la gestione associata al rispetto dei meri obblighi di legge, anche attraverso la ridefinizione radicale della convenzione generale e dei relativi protocolli operativi.

Deliberaz. Consiglio comunale n. 1
del 20 febbraio 2019

Con lettera del 19 aprile 2019, la sindaca Romina Baroni ha formalmente richiesto al presidente della Giunta provinciale lo scioglimento motivato dell'Ambito 10.1 tra i Comuni di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo, dando puntualmente e rispettosamente corso a quanto unanimemente deliberato dal proprio Consiglio comunale. In attesa dei provvedimenti in capo alla Giunta provinciale circa l'attuazione del richiesto scioglimento della gestione associata e in considerazione della necessità – all'unisono espressa dal Consiglio comunale – “di garantire e salvaguardare appieno l'istituzione e la comunità di Villa Lagarina”, la Giunta comunale

ha deliberato, lo scorso 9 luglio, di richiamare nella sede di Villa Lagarina, entro il 31 luglio 2019, tutto il personale della propria pianta organica attualmente dislocato in servizio a Pomarolo e Nogaredo, pur nel rispetto per il momento del mantenimento dei servizi e delle funzioni associate attualmente in essere. Ha deliberato anche di provvedere al trasferimento nella sede comunale di Villa Lagarina di tutte le attrezzature, arredi, suppellettili, materiali, documentazione, etc. di proprietà del Comune di Villa Lagarina e attualmente temporaneamente dislocati nei municipi di Pomarolo e Nogaredo.

È la naturale conseguenza del fallimento del progetto di fusione, inopinatamente naufragato dopo che il Consiglio comunale di Pomarolo ha bocciato, lo scorso 29 marzo, l'atto di indirizzo che avrebbe dato mandato ai tre sindaci di procedere in tal senso, rendendo vani i pronunciamenti unanimemente a favore dei Consigli comunali di Villa Lagarina (il 20 febbraio) e di Nogaredo (il 12 marzo). Il Consiglio comunale di Nogaredo aveva precisato che il suo voto favorevole era subordinato alla fusione a tre Comuni. Le ragioni del fallimento del progetto e la necessità di recedere a tal punto dalla gestione associata – ingestibile e ingovernabile nel medio periodo e a cui Villa La-

“ I consiglieri comunali di Pomarolo e Nogaredo hanno rivendicato a sé stessi ogni potere decisionale e tolto alle tre comunità la possibilità di esprimersi in merito alla fusione con il referendum, il più importante istituto giuridico di democrazia diretta col quale il nostro ordinamento riconosce ai cittadini il diritto di scegliere.

Romina Baroni, sindaca

garina aveva esplicitamente aderito solo in funzione del percorso di fusione – sono stati diffusamente spiegati nella lettera che la sindaca ha recapitato lo scorso aprile a tutti i cittadini di Villa Lagarina, nonché ribaditi alle organizzazioni sindacali in occasione dell'incontro tenutosi in sede di Conferenza dei sindaci il 30 maggio 2019.

di Luca Nave

“ Chiunque comprende che un'organizzazione seria ed efficiente non può reggersi a lungo su una catena di comando che al suo vertice ha tre sindaci, tre Giunte e tre Consigli comunali, oltre a doversi cimentare con tre diversi statuti, tre diversi piani regolatori, tre diversi bilanci e via discorrendo. Una condizione non procrastinabile nel medio-lungo periodo in quanto insostenibile, costosa e improduttiva.

Romina Baroni, sindaca

Senza fusione siamo al caos organizzativo



Ci siamo sempre opposti alle gestioni associate, che non hanno prodotto alcun risparmio di spesa e si sono dimostrate fallimentari sia per le difficoltà operative scaricate sui dipendenti comunali, sia per le inefficienze riversate sui cittadini. In più occasioni, abbiamo infatti duramente criticato la loro istituzione, voluta nel 2014 dalla Giunta di Ugo Rossi e Carlo Daldoss.

Per questo, nella seduta consiliare del 20 febbraio, durante la discussione sull'atto di fusione con Pomarolo e Nogaredo, abbiamo coerentemente ribadito la nostra contrarietà alle gestioni associate,

sostenendo invece con convinzione l'avvio della fusione. Ora che purtroppo il processo di unione è sfumato, la macchina comunale si ritrova in un caos organizzativo, e i dipendenti devono ogni giorno "giostrarsi" con tre sindaci, tre Giunte e tre differenti normative nei settori fondamentali: basti pensare all'edilizia e all'urbanistica, dove continuano a coesistere piani e regolamenti comunali che impongono prescrizioni e obblighi diversi.

A questo punto, non ci resta che auspicare un intervento urgente da parte dell'attuale Giunta provinciale che, attraverso una legge

di riordino degli enti locali, ponga rimedio al caos delle gestioni associate riguardante buona parte dei Comuni trentini.

Per Villa Lagarina in particolare, vogliamo sperare che l'attuale Giunta comunale, cui spetta assumere decisioni che avranno conseguenze oltre la propria consigliatura, abbia le competenze adeguate per compiere le scelte più opportune e agisca nell'esclusivo interesse generale, senza subire condizionamenti da partiti o pressioni legate alle future elezioni comunali.

di Julka Giordani

No alla fusione: prospettive future



Già nel lontano 2006, in tempi non sospetti, quando la discussione era focalizzata sulla nascita delle Comunità di Valle, la lista civica "Comunità Attiva" sosteneva l'idea della fusione tra Comuni, finché nel 2014 si è presentata alle elezioni comunali al fianco di un'altra lista civica dal nome ben significativo: "Per l'Unione dei Comuni".

Questa idea è diventata un nostro "chiodo fisso" e, come minoranza, ci siamo opposti con coerenza alla cessione di competenze verso la Comunità di Valle e alle gestioni associate che, a seguito del fallimento delle

stesse Comunità, sono diventate solo uno strumento per evitare il default organizzativo dei piccoli Comuni, ribaltando inefficienze sui Comuni più strutturati. La mancata fusione in questa consigliatura e le deleterie accuse incrociate tra gli attuali sindaci dei tre Comuni, non devono essere il pretesto per abbandonare il progetto di fusione: non è pensabile che questo percorso non debba essere intrapreso solo perché "unire" significa forse perdere "poltrone" o rinunciare a piccole nicchie di potere. Siamo convinti che per governare il territorio non sarà più solo necessario il sostegno di quattro famiglie in-

fluenti, ma si dovranno dimostrare competenze e proposte concrete per il futuro delle nostre comunità.

Da tredici anni ribadiamo e confermiamo anche oggi che l'unico modo responsabile per rilanciare seriamente i nostri Comuni è quello della fusione di Villa Lagarina, Pomarolo e Nogaredo in una nuova grande realtà istituzionale e che solo così sarà possibile sviluppare nuove idee e risolvere i piccoli e grandi problemi di questo territorio, che ha oramai perso qualsiasi tipo di confine naturale.

di Paola Miorandi

Approvato un bilancio da 7 milioni



Risorse in particolare per politiche sociali, mobilità sostenibile, efficientamento energetico, manutenzione del patrimonio comunale, nuovo magazzino dei pompieri a Castellano, investimenti sull'area montana.

È stato approvato in primavera, con 11 voti favorevoli e 6 contrari, il bilancio di previsione 2019 (era assente un consigliere). Il "documento unico di programmazione" ha sempre un riferimento triennale e una sua articolazione an-

nuale; per il 2019 pareggia a 7.142.989 euro.

Buone notizie sul fronte tributi: Villa Lagarina conferma la scelta di non istituire l'addizionale Irpef, l'Imis resta identica allo scorso anno mentre la Tari, come già comunicato recentemente, cala grazie alle efficaci scelte sulla raccolta porta a porta spinta e grazie soprattutto all'ottima risposta degli utenti. Da notare che gli introiti per la tassa sui rifiuti vanno a completa copertura della spesa per la loro gestione.

Le entrate sono determinate, principalmente, da: tributi per 1.475.678, trasferimenti correnti 1.123.572, entrate extra tributarie 784.100, entrate in conto capitale per alienazioni e trasferimenti

1.964.153, anticipazioni di cassa 800.000, entrate per conto terzi e partite di giro 934.066, fondo pluriennale vincolato 61.420.

Interessante è il dato sulla disponibilità di risorse: l'indicatore definisce le entrate di parte corrente pro-capite, dunque l'ammontare di risorse finanziarie per abitante: un indicatore che garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni e che per Villa Lagarina è di 880 euro per abitante (erano 867 nel 2018).

Passiamo dunque alle uscite, determinate principalmente da: spese correnti 3.251.839 (il 33% destinate al personale), spese in conto capitale 1.964.153, rimborso di prestiti 192.931, chiusura anticipazioni di cassa 800.000, spese



Street art by Etnik

conto terzi e partite di giro 934.066.

Vediamo ora in quali direzioni si muove la politica comunale, attraverso la destinazione delle risorse. Si conferma l'impegno sociale con una spesa di 1.514.865 euro che si distribuisce tra: lavori socialmente utili, giovani, famiglia, scuola, prima infanzia e anziani. 1.088.062 euro saranno investiti per il completamento della palestra e l'efficientamento della scuola media. A livello di protezione civile, 12.000 euro contribuiscono all'acquisto del nuovo furgone dei vigili del fuoco volontari e 300.000 sono destinati alla realizzazione del magazzino, sempre per i pompieri, a Castellano. La nuova struttura sarà un fondamentale presidio per le aree montane; inoltre, molti sono i volontari che vivono nelle frazioni "alte" e che potranno, così, intervenire ancora più rapidamente. Per la manutenzione straordinaria

e l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica saranno impiegati 75.000 euro. 20.000 euro saranno spesi per attrezzature audio, video e informatiche che serviranno principalmente alla sala Nobile di Palazzo Libera oltre che

per la sala consiliare. Per la sicurezza dei cittadini, e in particolare ci si riferisce al piano triennale di videosorveglianza, saranno destinati 15.000 euro, mentre 155.000 vanno nella manutenzione della rete idrica comunale a Castellano: si tratta dell'ultimo lotto, finanziato con le economie del fondo unico territoriale.

240.000 euro sono destinati a interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, che comprende sedi amministrative, musei e altri edifici. Attenzione anche al verde, con manutenzioni straordinarie per 105.000 euro. Ci saranno interventi di decoro urbano e piantumazione di nuovi alberi, privilegiando le specie che possono assorbire maggiori quantità di anidride carbonica. Restando sulle aree verdi, la Provincia completerà marciapiede e fermata dell'autobus al parco di Pedersano, che così potrà essere inaugurato.



Nuovo mezzo di soccorso VW Transporter T6

In attuazione del Piano degli investimenti per la mobilità sostenibile (Pims), è prevista la sistemazione straordinaria della viabilità utilizzando anche i 50mila euro del “fondo territoriale/trasferimento ministeriale”, ma il budget complessivo è di 360.000 euro. Entro quest’anno è previsto il potenziamento del bike sharing, col posizionamento di una nuova stazione a Piazza, che si aggiunge a quella già presente in piazzetta Scrinzi, dove sarà collocata una nuova colonnina di ricarica per le auto elettriche, a beneficio soprattutto di chi frequenta il centro storico, che farà il paio con quella “rapida” già in funzione in via Pesi.

Prosegue il progetto Seta (che su Villa Lagarina punta a valorizzare il filatoio di Piazza) assieme ai Comuni di Rovereto e Ala: dopo la prima fase rappresentata da una ricognizione dello stato di fatto del patrimonio presente, si passa

alla seconda, che prevede anche il coinvolgimento dei privati. Rispetto alla zona montana, continua la serie di investimenti che si innestano sulle iniziative legate alla Rete di riserve del Bondone. Si conferma l’apertura del centro visitatori al Lago di Cei in collaborazione con l’Apt e collegata ai laboratori proposti assieme al Muse di Trento e alla Fondazione Museo civico di Rovereto. Continua la ricerca/monitoraggio sulle macrofite presenti nel Lago e la relativa pulizia, con la supervisione dell’Università di Parma: su questo tema sarà organizzato un incontro

pubblico, durante il quale verranno presentati i risultati della ricerca e si spiegherà come la biodiversità presente sia fondamentale per la sopravvivenza del lago stesso. Una squadra del progetto sarà occupata nella riqualificazione e manutenzione straordinaria di strade comunali, aree verdi attrezzate e di sosta e sostituzione staccionate. Saranno acquisite le aree verdi e umide del Lagabis e della Pozza di Bellaria, quest’ultimo investimento funzionale alla messa in sicurezza dell’omonima strada.

di Luca Nave





Nel bilancio nessuna riflessione sulla fusione

Lo scorso 2 aprile il Consiglio comunale ha discusso il bilancio presentato dalla Giunta, rispetto al quale abbiamo espresso il nostro voto contrario. Dalla lettura degli atti, un dato ci ha colti con stupore e ci è apparso fin da subito sorprendente e significativo per la sua valenza negativa: all'interno dei documenti inerenti il bilancio, la Giunta ha infatti "scordato" di fare un'analisi politica sulla fusione con Pomarolo e Nogaredo e sui vantaggi economici che ne sarebbero derivati per le entrate comunali. Eppure gli atti del bilancio 2019

sono stati elaborati e depositati dalla Giunta di Villa Lagarina prima della bocciatura dell'ipotesi di fusione da parte di Pomarolo!

Oltre allo stupore iniziale, questo fatto ci ha indotti a compiere due riflessioni: una immediata, ovvero che la Giunta fosse già a conoscenza dell'esito negativo sulla fusione cui effettivamente siamo pervenuti, o che comunque lo avesse previsto, nonostante i proclami e gli entusiasmi di facciata. Ma, oltre a questa considerazione, ne abbiamo fatta un'altra più di lungo termine: ovvero che purtroppo questa amministrazione

ha abbandonato ogni tentativo di riprendere il dialogo con gli altri due Comuni, come poi dimostrato anche da quanto ha scritto la sindaca nella lettera inviata a tutti i cittadini di Villa. E questa è forse la riflessione più amara: perché significa che la Giunta non si pone obiettivi al di là del prossimo anno e, indipendentemente da chi possano essere i futuri amministratori comunali, non dimostra di avere una visione per il bene comune che vada oltre la fine della propria consiliatura.

di Rosanna Baldo

Le nostre osservazioni al bilancio



L'amministrazione ha avuto poco di nuovo da presentare nel bilancio 2019 rispetto a quanto già scritto negli anni precedenti. Durante la seduta dello scorso 2 aprile, noi stessi abbiamo perciò presentato alcune osservazioni già avanzate anche in altre occasioni.

In particolare, abbiamo ribadito che siamo contrari all'attuale tariffazione dell'Imis, perché è iniqua sotto due profili: sia in merito alle case cedute gratuitamente a figli e nipoti (tassate con l'aliquota dello 0,60%, anziché assimilate alla prima casa), sia in merito alle seconde case della

zona montana non cedute in locazione (tassate con aliquota dello 0,933%, anziché con l'aliquota prevista dalla legge provinciale per le seconde case pari allo 0,895%). Come se le case di Cei e Bellaria, usate in estate o nei fine settimana dagli stessi proprietari, fossero paragonabili alle abitazioni di Pinzolo e Madonna di Campiglio, date in affitto ai turisti!

Ci appare inoltre inverosimile e sbagliato prevedere una spesa di 2 milioni di euro per il teleriscaldamento, sulla cui realizzazione non è ovviamente previsto nemmeno un euro di disponibilità, mentre diminuisce la spesa per il

sostegno all'occupazione. Ci preoccupa la costante diminuzione dei trasferimenti da parte della Provincia e troviamo allarmante l'innalzamento costante della spesa corrente, tra cui quella per il personale che, secondo la maggioranza, avrebbe invece dovuto diminuire grazie alle gestioni associate. Ci preoccupa infine la contropartita della diminuzione delle spese per gli investimenti negli anni successivi a questa stessa consiliatura, che si tradurrà in minori opere per il futuro della nostra comunità.

di Luca Laffi

Palestra delle medie pronta per il rientro a scuola



Procede a ritmo serrato il cantiere di ristrutturazione della palestra della scuola media sovra-comunale "Anna Frank", all'interno di un cantiere che nel corso dell'estate modificherà anche la facciata della scuola, il piazzale verso l'asilo e le scale esterne di emergenza. Si tratta di opere che oltretutto efficientano da un punto di vista energetico il complesso scolastico: è infatti uno dei primi progetti pilota che godono del finanziamento sia su legge di settore provinciale sia su incentivo GSE - Gestore dei Servizi Energetici, la società individuata dallo Stato per perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Su una spesa di 1,2 milioni di euro, il contributo dal GSE sul conto termico è infatti pari a circa 200mila euro.

Andiamo con ordine e partiamo dall'esterno. Il piazzale rivolto verso l'asilo è stato asfaltato in queste settimane e servirà per la ricrea-

zione. Tra la scuola media e quella elementare sarà realizzata una separazione, a dividere le rispettive aree all'aperto.

Quanto alle scale antincendio, quella sul lato destro rispetto all'ingresso è già stata rinnovata e lo stesso avverrà per quella sul lato opposto. Cosa cambia? Le differenze sono piuttosto vistose: acciaio al posto del cemento, un effetto estetico decisamente migliorato, con la vivace colorazione grigia e rossa (ripresa anche all'interno della palestra) e soprattutto, vista la struttura a griglia dei gradini e del pianerottolo, la garanzia di non avere mai alcun ristagno d'acqua ed evitare non solo il deterioramento, ma anche gli scivoloni.

Entriamo in palestra e troviamo la pavimentazione completamente rifatta in parquet. Sotto allo strato di legno ce n'è uno di materiale gommoso, capace di ammortizzare gli urti, come nei più moderni palazzetti dello sport. Le lamine di legno sono piuttosto spesse, dunque garantiscono di poter essere levigate almeno un paio di volte in caso di usura; così se ne allunga decisamente il ciclo di vita.

Il campo da gioco è polivalente e ci sono le linee per pallavolo, basket, pallamano e calcio a cinque. Anche le gradinate sono completamente rivestite dello stesso parquet. L'impianto di areazione corre lungo tutto il lato lungo della palestra e c'è una soluzione tecnica interes-

sante: i fori da cui uscirà l'aria si fanno più grandi mano a mano che si va verso la "fine corsa" del tubo stesso. Questo serve a distribuire uniformemente l'aria: all'inizio c'è più pressione e bastano i fori piccoli, alla fine ce n'è di meno e servono aperture più ampie.

Tornando all'esterno della palestra, notiamo alcuni elementi: i pali metallici che sostengono il lato destro sono stati colorati con le tinte dei cerchi olimpici. Ahimè, i pali sono solo 4 e non 5, ma l'omaggio all'evento sportivo più importante del Mondo è comunque ben riuscito. È stato rifatto il tetto della palestra e si sono cambiati i lucernari mettendo quelli di ultima generazione, che sfruttano meglio la luce naturale; quanto a quella artificiale si sono scelti i led: più economici, efficaci e soprattutto capaci di accendersi senza tempi di riscaldamento come invece avveniva prima. Si è mantenuto il riscaldamento a pavimento. Sono stati sostituiti i vetri dei serramenti.

Ampliando lo sguardo all'edificio scolastico sono stati modificati, riducendoli e rendendoli verticali e non più con una forma inclinata, anche i piloni di cemento esterni sulla facciata. Questo prepara l'intervento, in corso di realizzazione, del cappotto a pareti ventilate, che garantirà comfort, risparmio energetico e anche un pregevole colpo d'occhio.

di Flavio Zandonai

Lavori pubblici per 645 mila euro



Via Degasperi a Pedersano

In queste settimane sono in corso un gran numero di lavori che coinvolgono un po' tutto il territorio comunale. Oltre al cantiere che sta interessando la palestra e la facciata della scuola media e che abbiamo descritto nell'articolo della pagina precedente, di seguito l'elenco delle opere già realizzate e di quelle che sono in previsione a breve.

OPERE CONCLUSE

Dossi e asfalti: a Pedersano nuova asfaltatura e posa di dossi rallentatori hanno interessato via Alcide Degasperi e un ampio tratto di via Rita Roberti. Nella parte alta di via Sant'Antonio è stato realizzato un dosso rallentatore. Sono inoltre state asfaltate via Attilio Lasta e un tratto di via Santino

Solari a Villa Lagarina. I lavori sono stati preceduti dalla fresatura del manto preesistente. Il costo complessivo è stato di 81.600 euro: 4 i rallentatori realizzati, 3.600 i metri quadrati di asfalto posato.

Molin del Vide: con la procedura della somma urgenza è stata sistemata la strada in località Molin del Vide: una spesa di 25 mila euro per ripristinare il tratto che la tempesta Vaia, facendo tracimare il Rio Molini, aveva cancellato. La parte più a monte è stata realizzata in cemento rastrellato, quella più a valle è in stabilizzato cementato. Si è anche provveduto alla pulizia dell'argine del rio.

Località Fratte: sono conclusi i lavori di sistemazione, anche in

questo caso con la procedura della somma urgenza, in un tratto della strada in località Fratte. Sono stati impiegati 75 mila euro per mettere in sicurezza la strada che, a causa di un fenomeno di erosione, si era scavata al di sotto del manto di asfalto: in pratica la cordona risultava sospesa. Sono stati posati nuovi micropali che sorreggono il tutto e dunque si è eseguita la finitura.

OPERE IN CORSO

Illuminazione in via Bartolomeo Bezzi: è attualmente la via di Villa Lagarina con i lampioni più vecchi. Con una spesa di 70 mila euro è stato dato l'incarico che prevede il rifacimento del cavidotto, la sostituzione dei pali e di tutti i corpi illuminanti: viene quindi comple-

tamente rifatto l'impianto. Si adatteranno luci a led capaci di produrre risparmi energetici e di ridurre l'inquinamento luminoso.

Illuminazione in via Mons. Giovanni Gosetti e via Santino Solari: nel corso dell'estate si svolgeranno i lavori per dare nuova luce alle due vie. In alcuni tratti saranno sostituiti solo i corpi illuminanti, con luci a led, in altri saranno cambiati anche i pali e l'impianto. Impegno di spesa di 73mila euro.

Acque bianche e asfalto in via Oriola: gli eventi meteorologici sempre più intensi inducono ad attrezzare la via con un impianto di smaltimento dell'acqua che abbia diametro maggiore, inoltre sarà realizzato un nuovo scarico nel rio. Si rifaranno il manto stradale di via Oriola e il primo tratto di via Filatoio, fino al ponte. La posa dell'asfalto sarà preceduta da una fresatura di 3 centimetri e saranno sistemate anche tutte le pendenze, favorendo il deflusso dell'acqua piovana che, così, non interesserà più le abitazioni affacciate sulla via. Costo, 130mila euro.

Acquedotto a Castellano: si riusciranno a completare i lavori all'acquedotto di Castellano con l'attuazione della seconda parte del secondo lotto: la spesa è di 190mila euro e interesserà via Belvedere, un tratto di viale Lodron, via Contrada Zambela, via Miorandei, un tratto di via Don Zanolli e via Borgo al Fontanello, per un totale di circa 550 metri lineari.

di Flavio Zandonai



Dall'alto: via Oriola, incrocio tra via Solari e via Lasta, Molin del Vide

Briscola e churrasco al baRoc di Pedersano

Certo in pochi si aspetterebbero di poter mangiare un piatto di churrasco – grigliata di carne tipica dell'Argentina e del sud del Brasile – in una frazione della media montagna trentina. Invece è proprio quello che succede al baRoc di Pedersano, che a maggio ha riaperto i battenti e, con uno staff di 5 persone, è al servizio del paese che ha mostrato di gradire la freschezza della nuova gestione.

«È fondamentale – commenta l'amministrazione comunale di Villa Lagarina – che gli abitati in quota abbiano dei punti di riferimento. Tra questi c'è il bar, che diventa anche luogo di socialità e condivisione».

Ad acquisire la cura del locale, che è di proprietà comunale, è stato Alessandro Santoni, un esperto del settore visto che gestisce anche due locali a Rovereto: uno sul corso Rosmini e uno a Borgo Sacco. «Il bar è aperto dalle 6 e mezza del mattino fino alle 11 della sera, sette giorni su sette. A lavorarci sono 4 ragazze, Sabrina e Rosi con funzioni di coordinamento, cui si affiancano Anna e Giorgia».

Il locale sta funzionando? «Sì, il paese ha risposto bene, anche perché abbiamo cercato di metterci al servizio della comunità. Ogni mese circa, organizziamo una festa e, una volta, abbiamo anche chiuso un tratto di strada e servito il churrasco. L'idea è piaciuta. Facciamo colazioni, aperitivi, panini, pranzi con primi piatti e insalatone. Poi



dico che dobbiamo ringraziare le forze dell'ordine: Polizia e Carabinieri ogni tanto vengono a vedere se è tutto ok. Finora non abbiamo mai avuto problemi e la clientela è sempre stata ottima, ma sapere che gli agenti passano è una fortuna e lo apprezziamo».

Chi frequenta il baRoc? «Durante il giorno abbiamo tanti anziani e la sera vengono invece tanti giovani. Tra i nostri servizi c'è il fatto che

abbiamo scelto di acquistare l'abbonamento Sky, così possiamo far vedere le partite di calcio e la gente gradisce».

Non resta dunque che augurare buon lavoro allo staff, che si destreggerà tra i caffè del mattino, i "bianchetti", le partite di briscola e queste curiose e apprezzate offerte periodiche, che diventano vere e proprie feste di paese.

di Luca Nave

Fibra ottica, il punto



Nel numero 11 di Fuori dal Comune di fine 2017 scrivevamo che Telecom stava completando la posa della fibra ottica FTTC (Fiber To The Cabinet) fino agli armadi stradali, al fine di servire da quel punto in poi le utenze col tradizionale cavo di rame e garantire una velocità di navigazione attorno ai 40-50 megabit per secondo (Mbps) in download. Da allora in effetti la fibra negli armadi è puntualmente arrivata, ma a causa di un contenzioso Telecom non ha mai potuto attivarla e metterla in vendita all'utente finale, col risultato che molti cittadini continuano a navigare con grande "lentezza" e dovranno pazientare ancora per un po'. Più fortunato Castellano, collegato direttamente alla centrale di Rovereto, che offre agli utenti una banda di circa 30 Mbps in download.

Secondo l'accordo di programma siglato fra la Provincia autonoma di Trento e il Ministero dello Sviluppo economico, è previsto un investimento di 72 milioni di euro (47 dallo Stato e 25 dalla Provincia) per realizzare l'infrastruttura per

la banda ultra larga in tutti i Comuni delle cosiddette aree bianche, dove gli operatori non investono perché "a fallimento di mercato".

In Trentino tali aree bianche, in cui è inclusa anche Villa Lagarina, interessano il 59% delle aziende e il 62% della popolazione.

Nel 2017 Open Fiber S.p.A., società a partecipazione paritetica tra Enel e Cassa Depositi e Prestiti, si aggiudica la gara per la realizzazione e gestione di una rete pubblica a banda ultra larga per un importo, riferito al lotto relativo alla provincia di Trento, di 37,7 milioni di euro. Con la firma, l'8 novembre 2017, del contratto di concessione, Open Fiber si incarica di realizzare la rete a banda ultra larga FTTH (Fiber To The Home) nelle aree bianche della provincia di Trento, con prestazioni fino a 1.000 Mbps in download.

Nel corso del 2018 il Comune ha quindi autorizzato Open Fiber a operare sul proprio territorio, utilizzando i cavidotti esistenti (rete illuminazione pubblica) o realizzandone di nuovi laddove necessita. Si è infine svolta lo scorso 23

maggio la Conferenza dei Servizi provinciali che ha dato il via libera all'avvio dei lavori.

Nei prossimi mesi Open Fiber potrà così iniziare a installare sul territorio 10 armadi stradali, che costituiranno il centro nodale ottico (CNO), ovvero il punto di terminazione della rete primaria e l'inizio della rete secondaria. Qui avverranno le giunzioni di secondo livello e le permutazioni delle linee cliente sui vari operatori. Dal CNO infatti la fibra arriverà ai 159 ripartitori ottici di edificio (PTA), che saranno posizionati a una distanza massima di 40 metri dagli stabili, e che consentiranno di servire le 2.140 unità immobiliari dell'area comunale.

Una volta conclusi i lavori (si ipotizza fine 2020), i cittadini o le imprese potranno contattare uno degli operatori tra quelli che saranno abilitati, per eseguire il collegamento finale dal ripartitore ottico più vicino fin dentro casa. Non è al momento noto, però, chi dovrà sostenere quest'ultimo costo.

Infine, per le case sparse e comunque per le aree dove portare la fibra sarebbe difficile e poco conveniente (pochi utenti), verrà attivato il Fixed Wireless Access (FWA) ovvero sarà garantita la connettività dati a banda larga (30 Mbps in download) attraverso le onde radio, in maniera simile a quanto avviene con le connessioni dei telefoni cellulari.

di Marco Vender

Sport e relax sul tetto della Cartiera



Abbattimento dei rumori e degli odori, un nuovo tratto ciclabile di circa 200 metri lungo via XIV Agosto e la nuova passerella in corrispondenza del Rio Piazza; ancora: un'area sportiva basket-volley-calcetto-tennis-atletica sopra al nuovo magazzino della carta da macero affacciato su via Pesenti. Il tutto immerso in tanto verde, sia orizzontale che verticale, adatto anche per momenti di relax, passeggiate e per migliorare il colpo d'occhio dell'area. Non basta, perché Cartiere Villa Lagarina SpA promette anche di ridurre dell'80% la produzione di fanghi di lavorazione, grazie all'essiccazione effettuata riutilizzando il calore dei camini. I lavori sono in corso e la conclusione è prevista per la primavera 2020. Un evento di presentazione alla cittadinanza è stato

organizzato, congiuntamente da Comune e Cartiera, lo scorso 20 giugno al bocciodromo, con la presenza della sindaca Romina Baroni e di Francesco Zago che ha esposto il progetto a nome del gruppo industriale. Se ne era già parlato a ottobre 2018, quando la sindaca e Bruno Zago, il legale rappresentante di Cartiere, avevano sottoscritto la convenzione con cui l'azienda si impegnava a portare avanti i propri investimenti a fronte di opere di urbanizzazione a beneficio della collettività. Dallo scorso ottobre i lavori sono proseguiti e, ora, si può entrare più nel dettaglio, con le parole di Francesco Zago. «Il nuovo magazzino copre tutta l'area della carta da macero, che prima era in parte esposta, mantenendo chiusa l'area di stoccaggio. Sfruttando il naturale dislivello

del terreno, dal lato a monte la copertura risulterà a livello della strada; si tratta di 2.500 metri quadrati che saranno totalmente privi di barriere, consentendo quindi l'accesso a carrozzine e passeggini. Sarà un'area verde con alcuni punti muniti di tavoli e panchine e dotata di un campo da gioco con pavimentazione sintetica, adatto a diverse attività sportive: pallavolo, basket, tennis. Una striscia dello spazio ricavato, sempre sulla copertura, si presta a diventare una piccola pista di allenamento per l'atletica. La cura del verde resterà in carico a Cartiere, mentre la gestione delle aree sportive sarà affidata, tramite il Comune, alla Polisportiva Lagarina che già gestisce gli altri impianti comunali».

Saranno messe a dimora circa 500 piante che serviranno anche a mitigare l'impatto architettonico del



nuovo costruito, avendo cura di variare molto le specie; spiega ancora Francesco Zago: «Ci saranno alberi ma anche arbusti e rampicanti: non solo dunque per abbellire la parti orizzontali, ma anche i muri verso le due strade, così come quello che si affaccia sulla stessa area polifunzionale. Metteremo a dimora piante sempreverdi e altre a fioritura stagionale, di varie colorazioni».

Un discorso a parte merita il trattamento dell'acqua piovana: «Per creare un'area di questo tipo su un tetto, con una così ampia superficie, bisogna necessariamente porre particolare attenzione alla raccolta e regimazione delle acque. La pioggia sarà convogliata e usata in parte nei processi produttivi e in parte per l'irrigazione, riducendo dunque i prelievi idrici e i problemi di sovraccarico delle acque bianche».

Il progetto, frutto di un ragionamento aperto e concertato tra pubblico e privato, deve essere letto dentro un quadro generale ben più ampio, considerato che il sito industriale si colloca nelle immediate vicinanze dei centri urbani di Villa Lagarina e Piazze. «Da un lato si è data attuazione alle prescrizioni previste in sede di valutazione di impatto ambientale, finalizzate a

ottenere l'autorizzazione integrata ambientale da parte dell'azienda – spiega la sindaca Romina Baroni – dall'altro si è voluto riqualificare l'accesso alla frazione di Piazze con la realizzazione di pareti verticali verdi, che, oltre ad avere la funzione di barriera antirumore e odore, hanno la capacità di offrire una visione d'insieme migliorativa del paesaggio, riducendo notevolmente le bolle di calore che si potrebbero formare se la copertura fosse in calcestruzzo. La scelta di destinare la parte superiore del magazzino ad area verde pubblica è legata a una valutazione d'insieme che riguarda la riqualificazione e ampliamento degli impianti sportivi nonché alla pianificazione della ciclabilità comunale che assieme alla Comunità

della Vallagarina stiamo progettando e che collegherà in sicurezza l'abitato di Villa Lagarina a Piazze».

Al contempo, Cartiere Villa Lagarina SpA ha avviato un ulteriore progetto, aggiuntivo a quanto previsto dalla convenzione, ma comunque estremamente importante ai fini ambientali e certamente molto atteso dalla popolazione: si tratta di ridurre i fanghi di lavorazione essiccandoli col calore recuperato dai camini. Il rifiuto si riduce così dell'80% e, con esso, gli odori (soprattutto in fase di movimentazione) e il numero di camion necessari a trasportarlo. La cosa interessante è che il procedimento avviene in atmosfera controllata sotto vuoto e che l'aria in uscita viene trattata con appositi "scrubber" (pulitori), che la depurano.

«La struttura del magazzino è completa – conclude Zago – e stiamo lavorando al substrato dell'area verde sportiva. Puntiamo a concludere a primavera 2020. Faremo contestualmente anche delle misurazioni per valutare la riduzione dei rumori: siamo già ora sotto la soglia di legge, ma auspichiamo di poter fare ancora meglio».



Diploma ai vigili del fuoco volontari Aldo Maffei e Ivan Manica

Il 12 gennaio ad Ala, l'Unione dei Vigili del Fuoco volontari della Val-lagarina ha organizzato, nell'Aula magna della scuola media, il consueto appuntamento per relazionare sull'attività svolta nel corso del 2018 e premiare con gli attestati di benemerenza i vigili volontari che hanno raggiunto 15, 20, 25, 30 e 40 anni di servizio.

Per Villa Lagarina l'onorificenza è stata consegnata al vicecomandante Aldo Maffei per i 30 anni di servizio e al vigile Ivan Manica per i 25 anni, premiati dal vicesindaco Marco Vender e dal comandante Gianni Gasperotti.

Nell'occasione è stato tracciato dal comandante distrettuale Piergiorgio Carrara il bilancio dell'attività dell'anno appena concluso. Nel 2018 sono stati 3.937 gli interventi per un totale di 79.693 ore/uomo: 150 per incendi in abitazioni o industrie (1.132 ore di lavoro), 328 per incidenti stradali (2.025 ore di lavoro), 679 interventi per servizi tecnici di varia natura, 1.020 per vigilanza e prevenzione, 30 per frane o smottamenti, 68 per ricerca persona, 24 per incendi boschivi. 387 gli interventi per la sola alluvione di fine ottobre, con un totale di 3.928 ore di lavoro.

Aldo Maffei racconta: «Sono entrato nei pompieri quando c'era Sergio Petrolli come comandante, avevo 27



Foto: Associazione Amici della fotografia NaturAla

anni. Già mio nonno materno era stato vigile del fuoco e al tempo mi piaceva molto arrampicare, me la cavavo bene con le scale. Si operava molto su incendi boschivi che spesso duravano anche una o due settimane, poi c'erano gli interventi per le canne fumarie, cosa che ora si vede meno. Erano molti ad avere i fienili nelle soffitte e quindi c'era un rischio più alto. Di tanti anni ricordo alcuni interventi fuori regione: l'alluvione a Canelli in Piemonte, il terremoto de L'Aquila, l'emergenza neve in Abruzzo, l'alluvione in Liguria. In regione ricordo invece la frana di Romagnano e i tanti incendi. Ho sempre amato l'operatività, ma quando mi è stato offerto il ruolo di vicecomandante ho accettato, perché ho pensato che era giusto trasmettere l'esperienza fatta. Abbiamo al momento 10 nuovi allievi: molto bravi e determinati. Ai miei tempi ti venivano a cercare per entrare nei pompieri, questi ragazzi invece sono venuti di loro volontà: ci tengono a

mettersi al servizio della comunità».
Ivan Manica: «Una volta questo impegno era diverso, c'erano più incendi, forse anche perché erano in molti a bruciare le sterpaglie in campagna. Ora invece sono tante le aperture porta e le alluvioni, queste probabilmente connesse al cambio di clima. Forse è cambiato un po' anche l'atteggiamento delle persone, che una volta erano più pazienti. Tra gli interventi in aumento abbiamo tante rimozioni di nidi di vespe». Ivan ha iniziato nel 1993, quando aveva 20 anni. «Una volta imparavo dai più esperti, ora sono in molti a essere più giovani di me. Devo dire che questa è sempre stata una bella esperienza. Vedo entrare molti giovani e ora cominciano anche le ragazze. In generale è un'attività che consiglio a tutti: è impegnativa e porta via molto tempo, ma dà soddisfazione perché si riesce a essere d'aiuto agli altri».

di Luca Nave

Dimitri Giordani è il volontario dello sport 2018

Dimitri Giordani è, per Villa Lagarina, il volontario dello sport 2018. Come ormai tradizione per i territori della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri, ogni anno a Rovereto i riconoscimenti vengono attribuiti a chi contribuisce a rendere possibile la pratica sportiva in qualunque disciplina, a qualunque livello, donando il proprio tempo libero e le proprie capacità. Ogni territorio segnala il proprio "eroe" sportivo e quest'anno per Villa Lagarina a svertare è, appunto, Dimitri Giordani. Di lui, l'assessore comunale allo sport Andrea Miorandi, afferma: «È da sempre vicino al mondo dello sport e dell'atletica leggera in particolare, prima come atleta, in seguito come dirigente e tecnico. Attualmente ricopre le mansioni direttive come segretario generale dell'Unione Sportiva Quercia. È la persona cui competono "mille" incombenze legate al buon funzionamento della società». Tra le altre cose, è l'allenatore della mezzofondista della nazionale italiana di atletica Isabel Mattuzzi. Spiega ancora l'assessore: «L'amministrazione comunale di Villa Lagarina si complimenta e vuole premiare questo volontario e concittadino per come sta lavorando per la propria società sportiva e per saper promuovere, nei giovani, i valori dello sport».

Dimitri Giordani racconta volentieri del suo impegno: «Ho iniziato a Villa Lagarina, dove vivevo e vivo



tuttora. C'era un animatore in paese, Adriano Galvagni, che ci portava a fare alcune gare di corsa campestre, senza allenamento, giusto per favorire l'attività. Così mi sono avvicinato a questo mondo, per poi entrare nella società sportiva Quercia. Ho proseguito e mi sono appassionato sempre di più. Nel 1989, quando mi sono sposato e ho cambiato lavoro, ho lasciato l'agonismo. Ho sempre fatto il mezzofondo, in particolare gli 800 e i 1500. Tra i ricordi più belli il mio primo titolo regionale assoluto sugli 800 nel 1987 e poi i due record sociali sugli 800 e i 1500; quest'ultimo è ancora imbattuto, da 31 anni. Lasciato l'agonismo, quello che oggi è il presidente del Quercia, Carlo Giordani, mi propose di occuparmi della segreteria, successivamente mi è stato chiesto di seguire alcuni ragazzi anche a livello tecnico, sempre nel mezzofondo, cosa che faccio tuttora. L'impegno è quotidiano,

perché bisogna tenere aggiornati atleti e tecnici su iniziative, gare, iscrizioni, prenotazioni alberghiere, organizzare le trasferte. Però è una soddisfazione, perché la nostra società è tra le migliori d'Italia e la squadra femminile, a metà giugno, ha conquistato la Serie oro, ovvero è tra le prime 12 a livello nazionale; la maschile è nella Serie argento. Si lavora sempre, anche perché nell'atletica non c'è pausa estiva: ci sono gare in pista, campestri e in strada; poi c'è l'organizzazione degli eventi curata da noi, su tutti il meeting internazionale Palio Città della Quercia.

Mi ha fatto molto piacere ricevere questo premio, quando mi è arrivata la lettera sono stato davvero sorpreso: non me lo aspettavo».

di Luca Nave

ALBO D'ORO

L'albo doro dei volontari, limitandosi a Villa Lagarina, ha visto negli anni protagonisti: **Dimitri Giordani** dell'Us Quercia (2018); **Gabriella Postinghel** dell'Us Vallagarina (2017); **Giovanna Sguaizer** del Lagarina Crus Team (2016); **Flavio Zandonai** del Gruppo bocciofilo Lagarina (2015); **Claudio Pedri** del Lagarina Crus Team (2014); **Luigi Manica** del Lagarina Crus Team e **Carlo Giordani** dell'Us Quercia (2013).

Social day

Giovani al lavoro per la comunità locale e la solidarietà internazionale

Cinque studenti del Liceo Rosmini di Rovereto hanno ripulito il centro storico di Villa Lagarina nella giornata di venerdì 12 aprile: per il quarto anno consecutivo, infatti, il Comune ha aderito al Social day che, nella nostra provincia, è organizzato da Mlal Trentino. L'associazione contatta e forma i ragazzi nelle scuole; tra questi, chi sceglie di impegnarsi deve cercare un datore di lavoro a cui dedicare una giornata. Lo stipendio ottenuto viene quindi devoluto in beneficenza: il 10% a Libera, per un programma destinato ai ragazzi tra i sedici e vent'anni sottoposti a procedimento penale e impegnati in un percorso di riparazione. Il resto andrà ad Haiti, per migliorare la sicurezza alimentare in zone in cui gli indici di malnutrizione acuta e moderata sono tra i più elevati del Paese. Si interviene sui bacini idrografici creando terrazzamenti e piccoli laghi collinari, si rafforzano le competenze dei piccoli agricoltori alimentando anche un sistema di protezione sociale e una migliore governance. I giovani volontari, tutti classe 2002, sono Diego Menegotti di Besenello, Elisa Barozzi e Angela Maffei di Villa Lagarina, Lorenzo Calovi di Volano e Tommaso Graziola di Pedersano. È da loro che raccogliamo qualche spunto. «Ab-



biamo scelto di impegnarci nel lavoro proposto dal Comune di Villa Lagarina. Prima avevamo partecipato a tre incontri di preparazione col team del Social day. Consigliamo anche ad altri ragazzi di spendere qualche ora del proprio tempo in questo progetto, l'anno prossimo».

Alle 10.30 del mattino gli studenti, capitanati dal consigliere comunale con delega alle politiche giovanili, Jacopo Cont, avevano già "ramazzato" tutto viale dei Tigli e piazza Riolfatti. I sacchi di immondizia erano già una mezza dozzina, riempi di mozziconi di sigaretta, fogliame e cartacce. Hanno poi proseguito in piazza Santa Maria Maggiore, piazzetta Scrinzi e Valtrompia, quindi nei parchi del centro.

Per Cont: «L'adesione al progetto è sempre confermata con convinzione: si trasmette un'idea di volontariato locale e internazionale, i ragazzi fanno

proprie alcune idee e si impegnano in prima persona, letteralmente sporcandosi le mani. È già scontato che l'adesione sarà rinnovata anche l'anno prossimo».

di Luca Nave

L'iniziativa in Trentino

L'iniziativa si è svolta in tutto il Trentino, con circa 250 studenti che hanno lavorato come commessi, stallieri, camerieri, assicuratori, gelatai e operatori ecologici. 150 i datori di lavoro che hanno accolto ragazzi di 24 classi terze e quarte dell'Istituto Marie Curie di Pergine, del Liceo Antonio Rosmini e dell'Istituto di istruzione Don Milani di Rovereto.

FC Vicenzina

La multinazionale lagarina del pallone



I primi due obiettivi sono raggiunti. Anzi, a dirla tutta l'obiettivo primario era divertirsi superando ogni barriera, che di fatto è l'unico obiettivo che conta davvero.

Ma ripartiamo dall'inizio. Il football club Vincenzina è la squadra "mesticcia" (sono loro a definirsi così) che unisce giovani lagarini e africani, italiani e richiedenti asilo, l'Italia e altre 10 nazioni, nel piacere di giocare a pallone. Ogni martedì l'Us Vicenzina, ormai da diverso tempo visto che tutto è nato lo scorso settembre, si ritrova al campo da calcio di Pomarolo per giocare e allenarsi.

Erano in 5 all'inizio e ora sono più di 20. Erano solo i ragazzi della Destra Adige coi richiedenti asilo ospitati nei loro Comuni e invece ora c'è gente da tutta la Vallagarina. Quindi obiettivo divertimento ampiamente raggiunto, ma gli altri due?

Anzitutto c'era da organizzare una

cena, a metà marzo, per raccogliere fondi. Quei fondi sarebbero poi serviti per acquistare le divise, qualche materiale, tipo palloni e borracce, e soprattutto pagare le iscrizioni ai tornei estivi che si svolgono un po' dappertutto sul territorio. Sono state oltre 60 le persone che hanno partecipato alla cena in piazzetta Scrinzi a Villa Lagarina. Tutti hanno contribuito ed ecco dunque che sono arrivati i fondi per raggiungere il traguardo del primo torneo estivo: in marzo la squadra si è iscritta al torneo di calcio a 7 della Champion'Sacco League, organizzato all'oratorio di Borgo Sacco.

Non c'è una voce politica che voglia assumersi la paternità di questa iniziativa, non c'è un'associazione capofila. Il gruppo è informale, al momento non ha cariche né portavoce. Magari in futuro potrà strutturarsi, ma per adesso ricorda quei pomeriggi estivi quando ognuno di noi, da bambino,

mettendo quattro magliette per terra a rappresentare le porte, improvvisava interminabili partite di calcio, con chiunque ci fosse ai giardini in quel momento. Insomma, una prorompente e spontanea forza di integrazione.

Parliamo del nome della squadra: da dove viene? Si tratta di un omaggio a Vicenzina Giordani, partigiana di Pedersano e moglie di Giovanni Rossaro, uno dei protagonisti della Resistenza in Vallagarina. Tra le altre cose, Vicenzina è stata ricordata e omaggiata lo scorso 25 aprile, davanti all'ulivo della pace di Pedersano.

Intanto la squadra continua gli allenamenti e prepara le prossime partite. Nel frattempo è cresciuta anche l'amicizia e il gruppo si trova anche per guardare assieme le partite di serie A e di Champion's league, oltre che semplicemente per passare del tempo assieme.

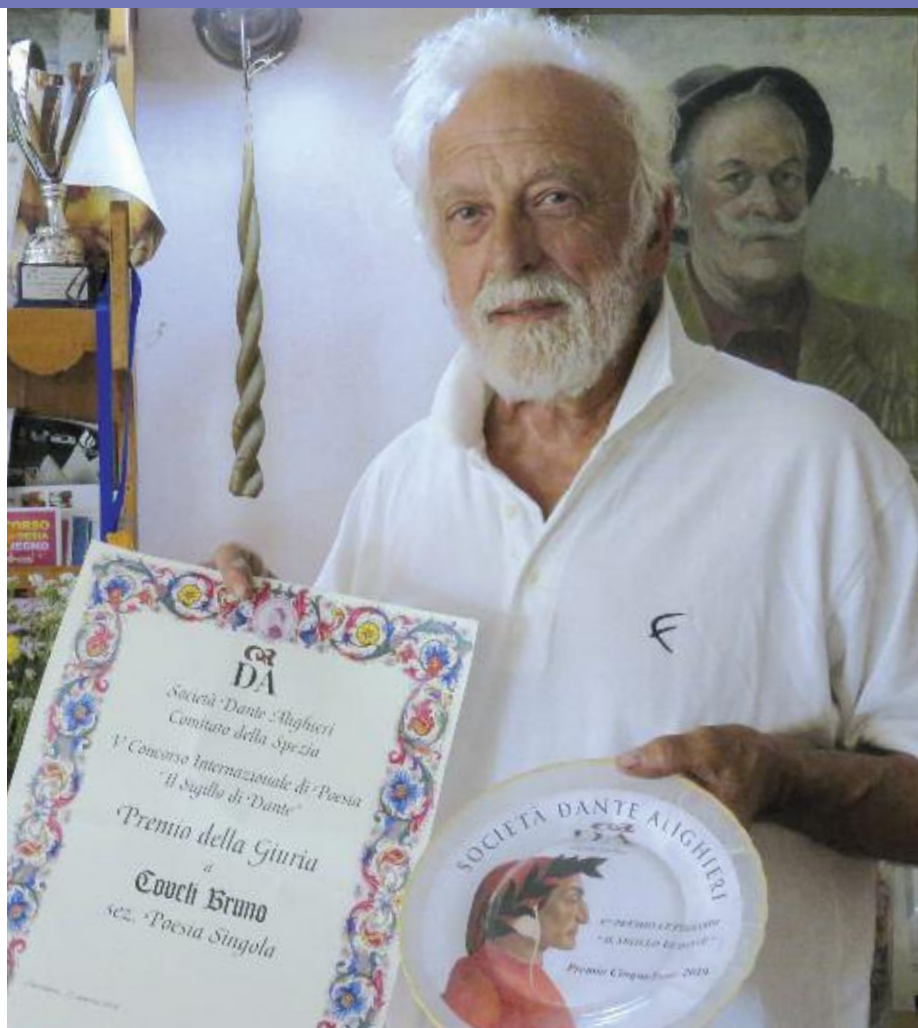
di Luca Nave

Bruno Coveli tra i fiori e la poesia

Bruno Coveli gestisce l'agritur b&b Maso Spezial, in via Cesuino a Pedersano. Qui può continuare a coltivare la passione per l'arte che lo accompagna da una vita: giornalista pubblicista, scrittore e acquarellista, è soprattutto un poeta, con più di mille testi nel suo ormai sconfinato archivio. Altrettanto vasta è la serie dei prestigiosi premi che ha ricevuto con le sue poesie, in Italia e all'estero.

Ma quando è iniziata questa passione? *«In quarta elementare, col maestro Raffaelli di Nomi che ci invitò a scrivere qualcosa di "nostro". Io scrissi "El ri de la me zoventù" e ottenni un 10. Al tempo portavo le capre nei boschi di Nomi e avevo già letto tutti i libri della biblioteca locale. Un giorno il professor Chiocchetti, allora direttore della biblioteca di Rovereto, volle visitare il Castrum romano sopra il paese e il maestro gli disse di farsi accompagnare da me. Per riconoscenza, Chiocchetti mi fece un "passi" per poter prendere in prestito 5 libri alla volta da Rovereto. Leggevo di tutto: avevo fame di conoscenza».*

Tra i premi che Coveli ricorda più volentieri c'è quello ottenuto nel 1972: l'«Ungaretti» ritirato a Roma, nella sala della Protomoteca in Campidoglio. *«Quando fui annunciato, chiamarono il "dottor professor Coveli"... io non ero laureato e lo dissi candidamente. Ricordo anche che, per partecipare ai concorsi, spesso era richiesto un contributo per l'iscrizione e, in quell'occasione, fuori dalla*



sala un fotografo mi propose anche di mandarmi la foto della cerimonia, per 10 mila lire. Gli dissi di no: quei soldi mi servivano per il treno.

Nei suoi testi c'è il sentimento, il legame col suo territorio, l'evoluzione della sua stessa passione. *«A causa di un virus informatico ho perso almeno 150 poesie; ho dovuto riscriverle con gli appunti, ma le ho riscritte col modo di oggi e intanto il mio scrivere è cambiato, diventando più descrittivo e musicale».*

Intensa è l'attività di lettura e studio dei classici, ma *«lo ho sempre cercato di non seguire nessuno e di trovare il mio stile».*

Coveli ha attraversato un lungo periodo in cui ha rallentato l'attività di scrittura. Poi un giorno di due anni fa, ispirato dalla foto di una amica che, su un pontile al mare, guardava il cielo, ha trovato lo slancio per ripartire.

La scrittura non è solo poesia, per Coveli: *«La mia prossima pubblica-*

*Già
Ecco
sorge il giorno.
Uno sguardo
un respiro
un gesto
ed è già domani.*

zione sarà sui Fiori di Bach: io stesso ho descritto 10 fiori trentini». E questa filosofia lo ha ispirato anche nella realizzazione degli arredi dell'agriturismo, in gran parte curata da lui stesso assieme alla figlia Valeria, a Valentina e Siro: tavoli di tiglio ma con le gambe in ciliegio, sedie con gambe di cipresso e schienali di cirmolo: ogni pianta un significato, un effetto. E il tutto tenuto insieme da chiodi di legno.

È impossibile, qui, anche solo riassumere il lungo elenco di premi che ha ricevuto. Solo per citarne un paio: primo premio per la poesia inedita al concorso letterario internazionale "Progetto Alfa" a Sondrio con, a presiedere la giuria, Alessandro Quasimodo (figlio di Salvatore). Col terzo premio e medaglia d'argento e coppa ottenuto al concorso internazionale "Il sigillo di Dante" riceve anche il diploma di "Ambasciatore della Dante Alighieri nel mondo" a La Spezia. Scrive per il quotidiano "Il Trentino" (ex *Alto Adige*) da 40 anni. Scrive ed è redattore della rivista storico-culturale "Il Comunale". Nel 2013 ha pubblicato anche "I segreti del Nonno" (compendio di erboristeria applicata) e "L'uomo del maso" dedicato al partigiano di Pedersano Giovanni Rossaro e a

sua moglie Vicenzina. Fa parte dell'associazione culturale "Gruppo Poesia 83" ed è membro della giuria dei concorsi nazionali di poesia "Maria Dolens e Vaccari" a Rovereto.

di Luca Nave

Fabbrica

*Entro numerato
esco numerato
numero tra numeri
al fischio di sirene.
E vivo solo
senza amore
incatenato al tempo
di un orologio grigio
che scandisce piano
i miei minuti
di robot.*

Paulina e Magdalena (Manica) dal Messico a Castellano



La sindaca Romina Baroni ha dato il benvenuto a 22 giovani di origine trentina provenienti da Argentina, Brasile, Bolivia, Paraguay, Messico e Stati Uniti e ospitati

dall'1 al 21 luglio presso le famiglie di altrettanti giovani coetanei, residenti in diverse località della provincia. Tra loro anche due giovani messicane le cui famiglie sono originarie di Castellano: Paulina Isabel Comett Figueroa (cognome trentino di origine: Manica) e Magdalena Manica Jauregui cui la sindaca Baroni ha donato una raccolta di 5 acquerelli di Paola Manconi, raffiguranti la Chiesa di Santa Maria Assunta, il Filatoio di Piazza, una veduta di Pedersano, il Castello di Castellano e la Chiesetta di San Martino in Trasiel.

L'incontro, svoltosi in collaborazione con l'Associazione PLF e il

Tavolo Giovani della Destra Adige, si è tenuto a Palazzo Libera martedì 16 luglio nell'ambito del programma annuale di interscambio promosso dal Servizio emigrazione della Provincia. Le due giovani messicane con antenati di Castellano hanno incontrato anche la Sezione culturale Don Zanolli della Pro Loco Castellano-Cei che nella sua sede conserva l'albero genealogico di tutte le famiglie della frazione montana di Villa Lagarina: l'emozionante occasione, per Paulina e Magdalena, di risalire alle proprie radici e riscoprire il mondo dei propri avi.

Ciao Carlo: concerto tributo per Canevali

Il "Lagarina Jazz Festival", anche quest'anno, ha fatto tappa a Villa Lagarina: venerdì 28 e domenica 30 giugno. Grande l'emozione per il secondo appuntamento quando, nel parco di Palazzo Libera, si è tenuto un concerto con oltre 30 artisti per ricordare Carlo Alberto Canevali: musicista, insegnante, fondatore e direttore della *Villa Lagarina Big Band* e prematuramente scomparso a marzo. Il direttore della Scuola musicale Jan Novàk, Marco Bruschetti, spiega: «La nostra scuola fa da punto di connessione tra il "Festival Trentino Jazz" e gli appuntamenti di Villa Lagarina, Isera e Mori in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali. Carlo era molto stimato: competente e poliedrico, era un esperto della Gordon learning theory, metodologia di insegnamento particolarmente adatta alla prima infanzia». Oltre che con la Novàk, ha collaborato col Centro Musica-TeatroDanza di Rovereto e tanti docenti della Scuola Musicale OperaPrima hanno suonato con lui. Direttore artistico della rassegna è Giuseppe Segala, che ha aperto ogni concerto con "Lumi sul Jazz": due parole coi musicisti. È lui a raccontare quella serata. «Era una scommessa: 10 giorni prima del concerto abbiamo saputo che 14 musicisti dei 18 della Villa Lagarina Big Band sarebbero stati presenti. Da 7 anni non suonavano assieme. Abbiamo trovato sostituti per gli strumenti mancanti e si è provato solo



il giorno stesso del concerto. Ho percepito che la scommessa era vinta quando, dopo una mezz'ora di prove, si è sentito questo "miracolo" e l'esecuzione ha raggiunto subito un'eccellente qualità».

Oltre alla Big Band, sono intervenuti tanti musicisti che ben conoscevano Canevali. Spiega ancora Segala: «Cinque artisti hanno riunito altrettanti gruppi: si tratta di Lorenzo Frizzera, Roberto Gorgazzini, Stefano Colpi, Michael Loesch e Giuliano Cramerotti. Si è esibito il duo con Roberta Rigotto e Giordano Grossi, c'era anche la Tiger band in cui aveva suonato Carlo Alberto. Ancora, il gruppo Connected di Stefano Giordani, con Matteo Giordani che di Canevali è stato allievo. Va ringraziato il tecnico del suono Niccolò Conti: c'erano 20 minuti per la Big Band, e 10 minuti per ogni gruppo. Ogni volta un cambio di attrezzatura e di strumentazione. Forse c'è stato lo zampino di Carlo Alberto, che ha fatto andare tutto bene».

Giusto citare tutti: Helga Plankensteiner, Gisella Ferrarin, Stefano Giordani, Matteo Giordani, Roberto

Zecchinelli, Nicola Piras, Lorenzo Sighel, Michele Tamanini, Demetrio Bonvecchio, Fabrizio Carlini, Massimo Costa, Paolo Trettel, Gigi Grata, Peter Cazzanelli, Adriano Corà, Angel Ballester, Silvano Brun, Luca Olzer, Mirko Pedrotti, Luca Penasa, Giorgio Beberi, Filip Milenkovic, Flavio Zanon, Gianlorenzo Imbriaco, Enrico Tommasini, Stefano Menato, Claudio Ischia, Matteo Turella, Massimiliano Facci.

Il ricavato del concerto, 1.090 euro, è stato devoluto all'Associazione "Accademia di Strada", progettata da Carlo Alberto Canevali assieme alla moglie Alexandra Ramirez. Proprio lei racconta: «Abbiamo vissuto un periodo in Australia e abbiamo unito le sue competenze musicali con le mie di assistente sociale. Finanzieremo progetti per i ragazzi di Medellin e Cali, in Colombia. L'associazione si occupa di donne, bambini e migranti. Anche a Melbourne, dove abbiamo vissuto, a Carlo è stato dedicato un concerto con oltre trenta artisti».

di Luca Nave

ConsigLibri

a cura di Roberto Adami

LIBRI PER BAMBINI

Roberto Parmeggiani – João Vaz de Carvalho

La nonna addormentata

Kalandrakqa, 40 pp., 2015 (illustrato - dai 4 anni)



La nonna ha perso la testa, non è più la nonna di sempre che racconta le storie e prepara magistralmente limonata, pane e pizza. Ora fa cose strane che lasciano di stucco: raccoglie i fiori per la minestra, chiede al nipote se vuole accompagnarla sulla luna, volteggia per un valzer da sola in salotto. Infine se ne vola via.

Uno splendido libro per tutte le nonne e i nonni che dimenticano. Per tutti i bambini e le bambine affezionati ai propri nonni e nonne che se ne sono andati da poco.

LIBRI PER RAGAZZI

Andy Mulligan

Trash

Rizzoli, 214 pp., 2014 (dai 10 anni)



Raphael, Gardo e Ratto, quattordici anni, vivono nel quartiere-discarica di Behala. Passano le giornate a smistare rifiuti per venderli a peso. Finché Raphael trova un borsello in mezzo all'immondizia: dentro ci sono tanti soldi, una carta d'identità, una mappa e una piccola chiave. Inizia così per loro un'avventura mozzafiato.

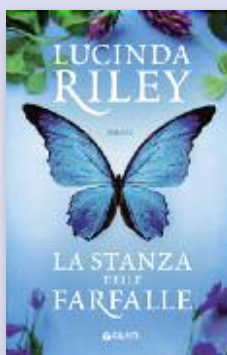
Una storia di amicizia e di coraggio, dalla quale è stato tratto anche un film diretto da Stephen Daldry, il regista di Billy Elliot.

NARRATIVA ADULTI

Lucinda Riley

La stanza delle farfalle

Giunti, 597 pp., 2019



Alle soglie dei 70 anni Posy vive ancora a Admiral House, la casa dove ha trascorso la sua infanzia. Ma di anno in anno la splendida villa di campagna è sempre più fatiscente e ha bisogno di una consistente ristrutturazione che lei non può permettersi. Forse, per quanto sia doloroso abbandonare un luogo così pieno di ricordi, è arrivato il momento di prendere una difficile decisione. Personaggi indimenticabili e sconvolgenti verità in questo nuovo incantevole romanzo dall'autrice bestseller Lucinda Riley.

SAGGISTICA ADULTI

Arnaldo Benini

La mente fragile. L'enigma dell'Alzheimer

Raffaello Cortina Editore, 136 pp., 2018



L'Alzheimer è una malattia drammatica per i pazienti e per i loro familiari e pericolosa per la sopravvivenza della specie. Conoscere ciò che si è scoperto finora è di grande aiuto per un rapporto razionale con un pericolo vero, che colpisce un po' meno della metà degli ottantacinquenni e oltre. Il libro è stato acquistato, assieme ad altre 5-6 pubblicazioni su questo argomento, in occasione dell'iniziativa "Un libro da leggere", spazio espositivo all'interno delle biblioteche lagarine che hanno aderito all'iniziativa di sensibilizzazione sulle demenze senili promossa dalla Comunità di Valle.

La Compagnia che non c'è

Hanno cominciato col teatro, ma poi hanno aggiunto via via tutta una serie di altre attività, con l'obiettivo di stare insieme e divertirsi in famiglia. La "Compagnia che non c'è" è nata ufficialmente lo scorso 6 giugno, ma in realtà è attiva da 10 anni: i genitori dei bambini che frequentano l'asilo di Villa Lagarina si sono riuniti per fare teatro rivolto proprio ai loro figli. Ogni anno uno spettacolo, una piccola avventura e, di anno in anno, nuove idee di socialità.

Il presidente dell'associazione è Massimo Aste, che spiega: «Lo spettacolo per i bambini si svolge a gennaio e ogni anno ne proponiamo uno diverso. Da due anni organizziamo anche una rassegna che coinvolge le altre compagnie come la nostra e quest'anno abbiamo portato a Villa 5 spettacoli, andati in scena tra novembre e aprile». Esperienze analoghe sono nate infatti a Civezzano, Mori, a Rovereto con l'asilo Vannetti e con quello di San Giorgio. «Stiamo già pensando all'anno prossimo – racconta Aste – quando probabilmente la rassegna avrà tappe a Mori e a Villa. Noi il prossimo anno portiamo in scena *Aladdin*. Nella stagione appena conclusa abbiamo proposto il *Magi di Oz*».

Chi forma questa compagnia? «C'è uno zoccolo duro che rimane: tra i fondatori ci siamo io e Maurizio Papa e, assieme a noi, alcuni ci sono da sempre. C'è chi ha avuto all'asilo il primo, il secondo e magari il terzo



figlio, altri che sono rimasti nella compagnia semplicemente perché si divertivano. Oggi siamo una trentina. Obiettivo del gruppo è far divertire bambini e genitori. «Di solito impieghiamo 3 o 4 mesi per preparare lo spettacolo. All'inizio ci troviamo una volta a settimana, poi quando si avvicina la data dell'esibizione, intensifichiamo». Non solo teatro, si diceva: «Abbiamo avviato una collaborazione con l'associazione Athena, che si dedica ai bambini in difficoltà: per cui abbiamo messo in scena uno spettacolo il cui ricavato è andato tutto a loro».

L'impegno, essendo calibrato sulle esigenze dei genitori, è abbastanza contenuto: si prova la sera, solitamente per un paio d'ore. Le prove si svolgono al Teatro parrocchiale di Villa Lagarina e nelle sale del Centro famiglia 180 gradi: altra realtà con cui è da tempo attiva una collaborazione. Per i costumi ci si arrangia: alcuni dei soci hanno particolari abilità in tal senso. Non c'è

mai un vero biglietto d'ingresso, tutto è sempre a offerta libera. Sono, grossomodo, parimenti presenti papà e mamme, ognuno pronto a mettersi in gioco.

Tra le attività collaterali, La compagnia che non c'è ha organizzato anche una festa anni '80, più dedicata dunque ai genitori che non ai bambini, e da qualche tempo vengono proposte anche gite: una ulteriore occasione per stare assieme unendo tante famiglie. Le destinazioni raggiunge finora sono state la Festa dello speck in Alto Adige, il Fico di Bologna, la città di Mantova e l'ultima, di due giorni, al Trenino del Bernina.

Per completare il quadro delle attività: «Partecipiamo al carnevale di Villa assieme alle associazioni del paese e abbiamo organizzato un saggio di danza che si è svolto a Pederzano. Abbiamo proposto anche un appuntamento col cinema, proiettando a Volano un documentario sulla guerra in Ruanda, a cui erano presenti anche i due attori principali. È stata un'anteprima trentina per questa pellicola».

Per chi volesse ulteriori informazioni, magari iscriversi oppure semplicemente sfogliare i colorati album fotografici delle ultime rappresentazioni teatrali, è possibile visitare le pagine Facebook "La Compagnia che non c'è - Associazione Culturale" e "Rassegnadomenicaateatrovillalagarina".

di Luca Nave

Giovani a tutta!



Anche quest'anno Villa Lagarina, assieme ai Comuni della Destra Adige e alla Provincia autonoma di Trento, sostiene attraverso il Piano Giovani la capacità progettuale e creativa dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze che in questo modo diventano protagonisti di iniziative rivolte al territorio in cui vivono: non solo destinatari e fruitori di cose pensate dal mondo adulto, ma in prima linea per ideare e realizzare progetti. Il 2019 per le politiche giovanili è un anno di profondo cambiamento con l'entrata in vigore della

nuova riforma. Ma lo spirito progettuale è rimasto invariato e quindi coinvolgendo i ragazzi e le ragazze, facendoli sentire protagonisti attivi del proprio territorio, ha prodotto un programma di alto spessore con proposte culturali, ricreative, sportive e di autoformazione per continuare a eserci ed essere parte integrante della comunità.

Di seguito le proposte presentate alla Provincia per questo 2019 che si svilupperanno nell'arco dell'intero anno.

di Jacopo Cont

NOMI Appuntamenti con lo sport

Tre pomeriggi di sport e divertimento con base a Nomi, per coinvolgere le generazioni più giovani, informarli e sensibilizzarli sulle realtà associative del territorio e sul Tavolo Giovani della Destra Adige. Con l'obiettivo di aumentare, attraverso lo sport, la loro partecipazione alla vita del proprio Comune.

BRANCOLINO

Aperitivo in Convento

Una serie di aperitivi estivi nella cornice storica unica dell'ex Convento dei Frati minori a Brancolino, per coltivare amicizie, competenze e cultura, il tutto condito da musica e divertimento. Ogni serata sarà caratterizzata da un intrattenimento diverso e la collaborazione con un birrifico o una cantina locale permetterà di conoscere meglio il nostro territorio e i suoi frutti.

POMAROLO

Cimana is BACK

Progetto che punta alla riscoperta dell'identità territoriale da parte dei giovani e a responsabilizzarli riguardo ai temi sensibili di rispetto e gestione del patrimonio montano locale e dell'ambiente che li circonda. Questa edizione sarà incentrata sulla località di Cimana di Pomarolo.

VILLA LAGARINA

Anima Giovane

Un progetto dedicato ai giovani e meno giovani per sviluppare una professionalità strutturata nell'organizzazione degli eventi, capacità di lavorare in gruppo, di confrontarsi e costruire concretamente un evento importante.

IN DIVERSI COMUNI DELLA DESTRA ADIGE

Improve skills

Incontri informativi e di formazione sulla realizzazione di eventi volti alla comunità, con particolare attenzione alle esigenze strutturali, organizzative e burocratiche, nonché alle competenze e agli strumenti a disposizione del singolo e del gruppo (associazioni).

Pensare Presente e Futuro

Il progetto nasce dalla volontà di diffondere nella comunità maggiore consapevolezza critica rispetto ai temi più discussi oggi in ambito tecnologico, economico e politico. Cinque serate di divulgazione e un workshop formativo con lo scopo di creare un gruppo di giovani impegnato nell'organizzazione di attività d'informazione e dotato degli strumenti adatti a confrontarsi con la crescente complessità della società odierna e a trasmettere queste competenze sfruttando le potenzialità di diffusione del web.

ProgettoGAS

Generato dalla constatazione che, in Destra Adige, ancora non è nato un Gruppo di Acquisto Solidale (GAS), nonostante la presenza di varie realtà produttive locali sostenibili e solidali e la diffusa sensibilità sulle tematiche ambientali. Per questo abbiamo voluto proporre delle attività per favorire la sensibilizzazione dei giovani sui temi del consumo critico e mettere in rete produttori, associazioni e singoli per creare terreno favorevole alla nascita, in futuro, di un GAS Destra Adige.

Ades got talent 2.0

È il talent show più innovativo della Vallagarina, che cerca di portare serenità e allegria a tutti, facendo vivere momenti di spensieratezza e mettendo in luce i migliori talenti del territorio. Saranno coinvolti tutti i gruppi giovanili dei 5 Comuni del Tavolo per raggiungere insieme la miglior riuscita del progetto e arrivare a scoprire tutti insieme chi sarà il vincitore di Ades got talent 2.0.

GenerAzioni

Momenti formativi per aumentare le proprie conoscenze e apprendere nuovi strumenti per leggere i bisogni dei giovani, stimolarli ad avvicinarsi al mondo del protagonismo giovanile e della partecipazione attiva. Saranno poi realizzati "eventi pilota" per sperimentare le conoscenze acquisite e per creare momenti di scambio di competenze tra pari e creare un'effettiva rete tra i soggetti giovanili del Tavolo Giovani della Destra Adige.

Riscopriamo la Destra Adige

Ricordare ai giovani da dove veniamo, come era la vita in Destra Adige 70 anni fa rispetto ad oggi. Incontri pubblici, documentari e per finire un viaggio a Matera, "Capitale Europea della Cultura 2019", che ha compiuto una evoluzione da povertà a ricchezza simile a quella del Trentino.

Villa Lagarina sceglie le piante mangia smog

La pulizia dell'aria, con la riduzione dell'anidride carbonica e delle polveri, passa anche dalle scelte che un Comune effettua quando decide di piantumare un parco o un viale. Ecco che Villa Lagarina, riprendendo uno studio elaborato con dati del CNR e presentato dalla Coldiretti al Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione a Cernobbio, ha stilato il proprio elenco di specie arboree antismog: piante che possono letteralmente ripulire l'aria catturando migliaia di chili di anidride

carbonica e sostanze inquinanti come le polveri PM10 che ogni anno in Italia causano circa 80mila morti premature. Ma che hanno anche la capacità di influire sulla temperatura dell'ambiente in cui si trovano, mitigandola.

Il Comune di Villa Lagarina rinnova e rilancia il proprio impegno in tema di ambiente e sviluppo sostenibile, stabilendo che nella piantumazione di essenze arboree in parchi, giardini e aiuole comunali siano di norma utilizzate le seguenti specie, classificate tra le

“La lotta al cambiamento climatico si fa anche con azioni semplici e sobrie. Con questa decisione la Giunta comunale dà un chiaro indirizzo alla propria giardineria riguardo la messa a dimora di nuove specie arboree, nel segno della sostenibilità ambientale e dell'attenzione alla salute dei cittadini.

Marco Vender
assessore all'ambiente

TOP TEN	SPECIE	CO ₂ CATTURATA tonnellate in 20 anni	CAPACITÀ ANTINQUINANTI GASSOSI	CAPACITÀ ANTIPOLVERE	CAPACITÀ TOTALE DI MITIGAZIONE
1	ACERO RICCIO ACER PLATANOIDES	3,8	ALTA	MEDIA	OTTIMA
2	BETULLA VERRUCOSA BETULA PENDULA	3,1	ALTA	MEDIA	OTTIMA
3	CERRO QUECUS CERRIS	3,1	ALTA	MEDIA	OTTIMA
4	GINKGO GINKGO BILOBA	2,8	ALTA	ALTA	OTTIMA
5	TIGLIO NOSTRANO TILIA PLATHYPHYLLOS	2,8	ALTA	ALTA	OTTIMA
6	BAGOLARO CELTIS AUSTRALIS	2,8	ALTA	ALTA	OTTIMA
7	TIGLIO SELVATICO TILIA CORDATA	2,8	ALTA	ALTA	OTTIMA
8	OLMO COMUNE ULMUS MINOR	2,8	ALTA	MEDIA	OTTIMA
9	FRASSINO COMUNE FRAXINUS EXCELIOR	2,8	ALTA	MEDIA	OTTIMA
10	ONTANO NERO ALNUS GLUTINOSA	2,6	ALTA	MEDIA	OTTIMA

10 migliori piante antismog: Acero riccio (*Acer platanoides*), Cerro (*Quercus cerris*), Ginkgo (*Ginkgo biloba*), Tiglio nostrano (*Tilia platyphyllos*), Bagolaro (*Celtis australis*), Tiglio selvatico (*Tilia cordata*), Olmo comune (*Ulmus minor*), Frassino comune (*Fraxinus excelsior*), Ontano nero (*Alnus glutinosa*).

Entrambe le specie di tiglio non dovranno tuttavia essere utilizzate in presenza di parcheggi o panchine, dato che tendono a produrre una melata imbrattante. La betulla inoltre, benché sia la seconda per capacità mangia smog, non viene inserita nell'elenco in quanto notoriamente crea problemi di allergie.

Di seguito la tabella con la classifica delle 10 migliori piante antismog, secondo lo studio effettuato dalla Coldiretti.

di Marco Vender

Zanzara tigre combattiamola assieme

I dati che scaturiscono dai monitoraggi settimanali – eseguiti da maggio ai primi di ottobre per Villa Lagarina grazie al lavoro di Valentina Dapor e Almamy Fofana, due giovani operatori selezionati dal Comune e assunti dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto – ci dicono che l'infestazione è in costante e preoccupante crescita, anche a causa delle frequenti piogge abbinate alle temperature più elevate della media.

Sono state in totale 21.252 le uova raccolte nel 2018 tramite le 22 ovitrappole posizionate sul territorio comunale – 11 a Villa Lagarina, 6 a Pedersano, 4 a Castellano, 1 a Cei – contro le 19.190 nel 2017 (+11%). Ma è il raffronto col 2015 che allarma, con una crescita che supera il 65%! Nel corso del 2018 l'estensione dell'infestazione è stata graduale e ha raggiunto un valore elevato solo a metà luglio. Si è mantenuta su percentuali rilevanti per la restante parte della stagione mentre a settembre e ottobre le temperature più elevate della norma del periodo, hanno determinato una decrescita dell'areale infestato più graduale rispetto al passato. Le stazioni di monitoraggio che hanno superato il limite critico di uova raccolte – oltre 100 di media ogni settimana – sono state quelle abitualmente problematiche: via XXV Aprile, via Gaetano Donizetti e via Attilio Lasta. In particolare ai cittadini di queste vie chiediamo una

“Dato che è impossibile liberarsene, l'impegno a cui dobbiamo contribuire è di mantenere la densità di popolazione della zanzara tigre al di sotto dei livelli di sopportabilità ma anche della soglia di rischio sanitario. Per farlo serve che ognuno faccia la propria parte, osservando scrupolosamente poche e semplici regole.

Marco Vender
assessore all'ambiente

maggiore attenzione. Se infatti il Comune interviene ogni venti giorni distribuendo un prodotto antilarvale biologico in tutte le caditoie pubbliche, quasi sempre le situazioni critiche sono frutto di scarsa attenzione ai ristagni idrici nelle proprietà private: terrazzi, giardini,

orti. Piccole quantità d'acqua stagnante, come quelle contenute in sottovasi, tombini, bidoni per l'irrigazione, pneumatici, carriere, bacinelle, teli di nylon, etc. costituiscono l'habitat migliore per la proliferazione della zanzara.

Se proprio non si possono evitare ristagni, è sufficiente introdurre ogni 15/20 giorni nell'acqua stagnante una pastiglia di *Bacillus Thuringiensis* – un antilarvale biologico, innocuo per piante e animali domestici – che impedisce lo sviluppo delle larve di zanzara. Nel caso invece di infestazioni significative occorre intervenire con trattamenti insetticidi rivolti ai soggetti adulti, da attuarsi però soltanto in caso di necessità, perché si uccidono tutti gli insetti presenti, anche quelli utili.

Info: www.zanzara.fondazionemcr.it

di Marco Vender



SEGUI QUESTE POCHE SEMPLICI REGOLE

- Elimina i sottovasi
- Evita il ristagno d'acqua in qualunque contenitore
- Copri con zanzariere a maglia stretta bidoni e vasche per l'irrigazione
- Inserisci ogni 15 giorni una pastiglia di *Bacillus Thuringiensis* nei tombini, nelle vasche e depositi aperti e in qualsiasi altro contenitore di casa in cui sia presente acqua stagnante che non può essere rimossa

Approvata la Dichiarazione ambientale 2019

È stata validata lo scorso 8 giugno dal verificatore accreditato dott. Francesco Baldoni, la Dichiarazione ambientale 2019 del Comune di Villa Lagarina, che nel corso della visita ispettiva del 23 aprile ha riscontrato come essa risponda a tutte le prescrizioni del Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco-gestione e audit (EMAS). Baldoni ha certificato che i dati e le informazioni fornite offrono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività del Comune svolte nel campo di applicazione indicato nella Dichiarazione ambientale.

Con la Dichiarazione ambientale l'amministrazione comunale fornisce informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali del Comune.

“ Dopo aver distribuito la Dichiarazione ambientale a tutte le famiglie l'anno scorso, l'aggiornamento 2019 è consultabile in formato elettronico nell'Area Ambiente del sito comunale. Ancora una volta vengono offerte al cittadino un sacco di informazioni e curiosità oltre a buone pratiche per prendersi cura ogni giorno del nostro territorio, dell'ambiente e del bene collettivo.

Marco Vender
assessore all'ambiente

Nel libretto di ben 100 pagine, vengono forniti illustrazioni, dati, grafici, comparazioni e riferimenti normativi riguardanti le tematiche Terra, Acqua, Aria, Rifiuti ed Energia, trattati con una chiarezza espositiva che è valsa nel 2018 la vincita del Premio alla Dichiarazione ambientale più efficace nella comunicazione, per *“la capacità di rendere graficamente accattivanti e comprensibili testi complessi e argomenti non sempre alla portata di tutti i cittadini”*.

Tra gli obiettivi ambientali raggiunti nel corso del 2018, ricordiamo:

1. consolidamento della raccolta differenziata domiciliare, col raggiungimento del 78,5% di differenziazione e riduzione del 9% della TARI per l'anno 2018;
2. sensibile miglioramento della raccolta differenziata nella zona montana turistica, grazie alla presenza dello Sportello ambiente itinerante durante il mese di agosto;
3. apertura in luglio e agosto del Centro visitatori al lago Cei, con attività di promozione, visite guidate e laboratori a cura del Museo e del Museo Civico di Rovereto;
4. conclusione dei lavori del parco pubblico di Pedersano, con accesso sbarriato e area ricreativa a servizio dell'attigua scuola materna;
5. ampliamento del parcheggio pubblico a servizio di parco e cimitero di Pedersano;
6. 2 bonifiche di coperture con pre-



senza di materiali contenenti amianto;

7. installazione di nuovi giochi in legno naturale di robinia al parco dei Sorrisi di Villa Lagarina, al parco San Rocco e al nuovo parco di Pedersano;
8. rifacimento dell'acquedotto di Castellano in via Don Zanolli e via Daiano;
9. modifica del Regolamento di polizia urbana con l'introduzione dello stop ai droni sui centri abitati e sulle aree protette (art. 21 "Norme di civile convivenza") e l'ampliamento dell'art. 16 - "Trasporto di materiale di facile dispersione" con norme precise per il trasporto e la distribuzione delle deiezioni zootecniche;
10. riduzione a 162 litri al giorno della media pro capite di acqua prelevata dalla rete idrica comunale dagli abitanti di Villa Lagarina, in diminuzione rispetto all'anno precedente (187 litri) e inferiore sia alla media del nord Europa che nazionale.

di Marco Vender

La mobilità sostenibile secondo gli alunni

Il Pims, piano comunale degli interventi per la mobilità sostenibile, entra nelle scuole elementari e fa, dei più giovani tra i cittadini di Villa Lagarina, degli attenti conoscitori dell'ambiente e delle buone pratiche per conservarlo. "Pims to school" è finanziato dalla Provincia tramite un fondo dedicato. La sindaca Romina Baroni, che si è più volte confrontata con la dirigente scolastica Manuela Broz e con le maestre che hanno seguito l'iniziativa, spiega: «L'idea è educare i bambini alla sostenibilità e a modi diversi per muoversi, più ecologici. Abbiamo potuto spiegare cosa fa il Comune attraverso il Pims e coinvolto i ragazzi per far capire cosa possono fare loro». Per presentare il lavoro fatto nelle scuole, è stata organizzata anche la serata "Io Cammino e non inquina", lo scorso 10 maggio a teatro parrocchiale.

La sindaca approfondisce il progetto: «Si è parlato di inquinamento, clima, salute, sicurezza e si è fatto capire quanto sia importante andare a piedi o in bici. Si è parlato anche del Piedibus, che a Villa Lagarina funziona bene e ha tre percorsi. Lo abbiamo attivato diversi anni fa perché si inserisce benissimo nelle nostre politiche: siamo un Comune da sempre attento all'ambiente. Gli alunni hanno realizzato i disegni per i cartelli che installeremo alle fermate e hanno anche evidenziato i tratti più pericolosi,



da mettere ulteriormente in sicurezza».

La serata del 10 maggio ha presentato l'iniziativa alle famiglie ed è servita anche per aumentare la sensibilizzazione in merito all'uso del Piedibus. La dirigente scolastica, Manuela Broz, assieme a tutte le maestre delle classi coinvolte, ha seguito l'evolversi dell'iniziativa e ne ha sostenuto gli intenti. «Le attività sono iniziate lo scorso anno, con due classi quinte e due seconde. Quest'anno, il percorso è stato completato dai ragazzi che, nel frattempo, sono passati nelle terze. Oltre a un discorso generale sulla mobilità e su cosa possono fare i bambini, si è messa a fuoco l'opportunità del Piedibus. Sono molti a utilizzarlo e molti sono anche quelli che usano gli autobus: si è sottolineato come anche questa sia una scelta da preferire rispetto all'auto.

I ragazzi hanno fatto dei sopralluoghi per conoscere le fermate del

Piedibus e individuare quelli che restano i punti più pericolosi, fornendone una mappatura al Comune. Lo scorso anno il progetto era stato di carattere più generale e aveva portato anche a un questionario per conoscere i motivi che guidano le scelte di mobilità delle famiglie. Il 10 maggio è stato anche proiettato un filmato realizzato coi disegni e molti alunni hanno sottolineato il fatto che Piedibus e autobus sono modi "belli" per venire a scuola: in compagnia ma senza i genitori, dunque sono anche un modo per diventare "grandi". Quest'anno l'istituto comprerà delle rastrelliere per le biciclette e tra le idee da attuare sui percorsi del Piedibus c'è anche quella di disegnare qualche "piede" sui marciapiedi. Speriamo di arrivare pronti per settembre, quando ci sarà il consueto appuntamento con la Settimana della mobilità sostenibile».

di Luca Nave

Futuro a 5G? Per noi vale il principio di precauzione



www.villalagarinainsieme.it

Da circa un anno si parla molto di 5G, le reti mobili di nuova generazione che dovranno sostituire gradualmente l'attuale 4G, offrendo connessioni a internet più veloci e minori tempi di attesa. Con un provvedimento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), approvato con delibera l'8 maggio 2018, sono stati selezionati 120 tra i 7.982 comuni d'Italia che sperimenteranno le tre bande del nuovo sistema di radiofrequenza 5G. Tra questi anche i trentini Terragnolo, Valflo- riana, Castel Condino e Sover.

Nel 2018 è stata avviata l'asta delle frequenze per assegnare le licenze agli operatori mobili, con un introito per le casse dello Stato di ben 6,6 miliardi di euro. La delibera dell'AGCOM in merito è molto specifica, entro il 1° gennaio 2022 le compagnie telefoniche aggiudicatrici dovranno avviare il 5G, per permettere ad almeno l'80% della popolazione nazionale "la corretta fruizione, in maniera ragionevole anche in ambiente indoor". Ciò significa frequenza 5G emessa per 365 giorni l'anno e 24 ore su 24 in tutte le abitazioni ed edifici dei Comuni con più di 30.000 abitanti. In poche parole, le aziende potranno installare dentro ogni casa (domotica) degli italiani mini- antenne a microonde millimetri- che, pensate per connettere si- multaneamente 1 milione di og-

getti per chilometro quadrato. Il progetto è sicuramente interes- sante e potrebbe rilanciare con più fermezza l'obiettivo delle co- siddette "smart city", ovvero le città intelligenti, se non fosse per molti dubbi e perplessità che an- cora oggi non trovano risposta. È vero che secondo le stime, la trasformazione digitale porterà 900 miliardi di crescita in Europa e 1,5 milioni di nuovi posti di la- voro. Ma va capito come tale pro- getto possa intersecarsi con la partita della fibra ottica, su cui lo Stato e la Provincia stanno già oggi investendo risorse pubbliche considerevoli.

Infine e soprattutto c'è però la preoccupazione legata ai possibili danni alla salute e all'ambiente in generale. Al momento, infatti, la letteratura scientifica sull'argo- mento è piuttosto scarna e, dato che si tratta di una tecnologia in via di sperimentazione, mancano del tutto studi sugli effetti a lungo termine eseguiti su popolazioni vaste. Certo è che col 5G saremo immersi in un costante e continuo traffico di radiofrequenze, oltre- tutto molto più intense e potenti delle attuali.

Compito di un buon amministra- tore non è quello rifiutare le in- novazioni, soprattutto quando po- trebbero essere un'ottima oppor- tunità per tutti i cittadini, ma piut- tosto di fare scelte consapevoli e

informate che abbiano come fine ultimo e prioritario la salvaguardia del bene collettivo. Nello specifico non possiamo accontentarci di chi afferma che tutto andrà bene e minimizza ogni possibile effetto legato all'elettrosmog.

Nella gestione delle questioni scientificamente controverse deve sempre valere il principio di pre- cauzione, chiaramente esplicitato nella Comunicazione della Com- missione Europea del 2 febbraio 2000, in cui si legge: "Il fatto di in- vocare o no il principio di precau- zione è una decisione esercitata in condizioni in cui le informazioni scientifiche sono insufficienti, non conclusive o incerte e vi sono indi- cazioni che i possibili effetti sul- l'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possono essere potenzialmente pe- ricolosi e incompatibili con il livello di protezione prescelto".

di Gruppo consiliare
Villa Lagarina Insieme

Le fusioni dei Comuni in Italia: un fenomeno in crescita E nella Destra Adige?



La tendenza al cosiddetto rescaling amministrativo appare ineluttabile. La globalizzazione tende ad allargare la dimensione territoriale minima ottimale per la gestione di sistemi complessi.

Molti Comuni in Italia per governare il processo di fusione hanno realizzato degli studi di fattibilità che, oltre ad analizzare il contesto socio economico dei territori interessati, identificano gli ambiti ottimali di aggregazione, i modelli organizzativi più efficaci ed efficienti, e più in generale i vantaggi e le criticità che si potrebbero manifestare a seguito di tali processi.

Tali studi in generale hanno evidenziato importanti vantaggi per i territori a seguito dei processi di fusione, anche al di là dell'indiscutibile beneficio derivante dagli incentivi finanziari di cui il "Comune Unico" può usufruire. In generale, i processi di fusione determinano un miglioramento dell'efficienza delle "macchine comunali" e della qualità dei servizi per i cittadini, grazie alla possibilità di dedicare risorse a specifiche funzioni difficilmente implementabili in piccoli contesti, consentono una più efficace programmazione degli investimenti e rappresentano, in molti territori, uno stimolo alla semplificazione dei

processi amministrativi. Sotto il profilo economico si realizzano efficaci economie di scala al superamento di una certa soglia (la dimensione ottimale sembra collocarsi tra i 20 e i 30 mila abitanti, con significative diseconomie sotto i 5.000 abitanti e sopra i 60.000). A fronte di tali vantaggi, però, i processi di fusione non sempre vengono vissuti positivamente dalla cittadinanza e le cause attribuite spesso a ragioni identitarie e non di rado vi è il timore da parte dei cittadini di sentirsi meno rappresentati e di vedere ridotti i servizi nei loro territori.

Quindi un tema centrale è quello della partecipazione dei municipi ex-Comuni alle scelte del Comune risultato della fusione, per quanto concerne gli affari che interessano i rispettivi territori.

La prima questione da affrontare è "una forte esigenza d'informazione"; senza il suo soddisfacimento non si dà possibilità di reale ed efficace partecipazione. L'informazione non va confusa con la partecipazione, ma ne è un presupposto ineliminabile e la sua traduzione più importante è un obbligo delle istituzioni di fornire quanto è in loro possesso cognitivo.

E nei tre Comuni Villa Lagarina, Nogaredo e Pomarolo? Non si è

fatto nulla di quanto anzidetto. Nessuno studio di fattibilità, processo informativo sviluppato per tempo rivolto ai cittadini, nessuna pianificazione a tavolino delle prospettive e dell'amministrazione futura del Comune unico; si è atteso lo scadere della legislatura per decidere in fretta e furia che era il momento di "fusione"; nonostante anni di servizi associati che hanno dimostrato con i fatti il loro fallimento, peraltro da noi sempre denunciato, chi ha governato in questi anni non ha saputo offrire ai suoi cittadini un progetto ben strutturato e organizzato e ha avuto paura, forse, di perdere consensi...

di Gianluca Hartner

Gestioni associate: che fare?



Con una recente delibera, la Giunta comunale di Villa Lagarina ha dispostato il rientro del personale che era stato dislocato in gestione associata a Nogaredo e Pomarolo. Si tratta di porre una definitiva pietra tombale sul progetto di fusione con i Comuni limitrofi? Noi non ci vogliamo credere: ma andiamo con ordine e facciamo una breve cronistoria dei fatti avvenuti.

A seguito dell'obbligo imposto con una legge provinciale del 2014, Villa Lagarina ha avviato la gestione associata dei servizi con Nogaredo e Pomarolo. Paradossalmente questa legge non prevedeva dati certi sull'effettivo raggiungimento di risparmi per i Comuni interessati, benché questo fosse l'obiettivo posto alla base della normativa. In qualità di consiglieri di opposizione, abbiamo sempre espresso in più occasioni forti critiche sulle gestioni associate: in particolare, lo scorso 20 febbraio, durante la discussione sull'atto di fusione, abbiamo coerentemente ribadito la nostra contrarietà alle gestioni associate, sostenendo invece con fermezza l'avvio della fusione.

Come ormai noto, in data 29 marzo, con votazione del Comune di Pomarolo, è stato bloccato l'avvio della fusione; e infine, come ultimo atto di questa cronistoria, il 10 luglio è stata emanata una delibera di Giunta, con cui si richiama immediatamente presso il Comune di

Villa Lagarina il personale già dislocato a Pomarolo e Nogaredo. Pur continuando a ribadire le nostre critiche sulle gestioni associate, da noi stessi definite un palliativo per evitare la fusione, riteniamo che questa delibera di spostamento, emanata dalla Giunta di Villa Lagarina, sia inopportuna nei tempi e nei contenuti: è inopportuna nei tempi perché sarebbe stato necessario attendere una legge provinciale di riordino degli enti locali trentini; ma soprattutto è inopportuna perché ci troviamo a meno di un anno dalle prossime elezioni comunali e questo atto unilaterale di Villa Lagarina preclude la possibilità di prendere una decisione concordata, che spettava alle future amministrazioni comunali.

Inoltre, prima di assumere la decisione di immediato rientro del personale, era necessaria una concreta valutazione economica, che purtroppo non è mai stata fatta, ovvero: quali sono stati i costi/benefici della gestione associata? Quanto costerà l'ennesimo spostamento di personale e attrezzature? Quali saranno gli ulteriori disagi per i dipendenti comunali e i disservizi per l'utenza? Il rientro del personale è una conseguenza della decisione assunta all'unanimità dal Consiglio comunale il 20 febbraio, ma questo passaggio doveva essere fatto senza penalizzare e mettere in difficoltà nessuno: i tempi immediati e drastici

stabiliti per il rientro del personale sono invece il frutto di una decisione esclusiva della Giunta, che ha agito senz'altro in maniera troppo frettolosa. La delibera di rientro del personale, dopo la stessa lettera della sindaca ai cittadini, appare purtroppo come un ulteriore definitivo strappo con Nogaredo e Pomarolo: nessuna pietra tombale deve invece essere posta sulla fusione e gli attuali tre sindaci, proprio perché in prossima scadenza, non possono permettersi di precludere questa strada alle future amministrazioni e soprattutto non possono precluderla alle loro popolazioni.

di Julka Giordani

GIUNTA COMUNALE

Romina Baroni, Sindaca

Sindaca@comune.villalagarina.tn.it

Ha le deleghe a: affari demografici; decentramento; Comunità di Valle e sovra-comunalità; educazione alla pace; energia; filatoio; mobilità urbana ed extraurbana; personale e organizzazione; polizia municipale e sicurezza; programmazione finanziaria e bilancio; urbanistica e politiche del territorio; rapporti con le città gemellate e partner; solidarietà internazionale; tariffe e tributi

Marco Vender, Vicesindaco

Assessore alla cultura, ambiente e comunicazione

MarcoVender@comune.villalagarina.tn.it

Serena Giordani, Assessora all'istruzione,

servizi alla persona, protezione sociale

SerenaGiordani@comune.villalagarina.tn.it

Andrea Miorandi, Assessore alle attività produttive,

sport, turismo e promozione

AndreaMiorandi@comune.villalagarina.tn.it

Flavio Zandonai, Assessore ai lavori pubblici,

patrimonio, protezione civile

FlavioZandonai@comune.villalagarina.tn.it

Civica per l'unione dei comuni

Gianluca Hartner, Capogruppo

GianlucaHartner@comune.villalagarina.tn.it

Luca Laffi, Consigliere

LucaLaffi@comune.villalagarina.tn.it

Paola Miorandi, Consigliera

PaolaMiorandi@comune.villalagarina.tn.it

Gruppo misto

Gianni Tezzele, Capogruppo

GianniTezzele@comune.villalagarina.tn.it

Alessandro Nicoletti, Consigliere,

Presidente del Consiglio comunale

AlessandroNicoletti@comune.villalagarina.tn.it

CONSIGLIERI COMUNALI

Villa Lagarina insieme

Jacopo Cont

Capogruppo, Delegato alle politiche giovanili

JacopoCont@comune.villalagarina.tn.it

Gabriele Manica

Consigliere, Delegato per la frazione di Castellano

GabrieleManica@comune.villalagarina.tn.it

Cecilia Petrolli

Consigliera, Delegata per la frazione di Pedersano

CeciliaPetrolli@comune.villalagarina.tn.it

Gloria Pizzini, Consigliera

GloriaPizzini@comune.villalagarina.tn.it

Enrica Zandonai, Consigliera

Vicepresidente del Consiglio comunale

EnricaZandonai@comune.villalagarina.tn.it



Comunità attiva

Walter Bortolotti, Capogruppo

WalterBortolotti@comune.villalagarina.tn.it

Rosanna Baldo, Consigliera

RosannaBaldo@comune.villalagarina.tn.it

Julka Giordani, Consigliera

JulkaGiordani@comune.villalagarina.tn.it

VILLA LAGARINA È SU ITALIAPÌÙ

Il numero di marzo 2019 della rivista trimestrale **ItaliaPiù**, distribuita in edicola con “**Il Sole 24 ORE**”, dedica un servizio a Villa Lagarina, scrivendo: «**Nel cuore della Vallagarina, una natura che si apprezza a piedi o in bici tra l'Adige, i laghi e i borghi storici**». Da oltre trent'anni, **Italia Più** “**La Rivista dei Comuni e del Territorio**” fotografa e valorizza le più autorevoli realtà territoriali italiane, evidenziandone le eccellenze in ambito commerciale, artigianale e imprenditoriale. La rivista si può sfogliare anche **online gratuitamente** (a pag 134 troverete l'articolo relativo al nostro bel territorio): www.italiapiu.net/numero-marzo-2019/

